Anno IV - N. 1141 - Lire 20 | Martedì 5 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

Truman ed Attlee affrontano l'esame della grave crisi che minaccia la pace

Il primo colloquio è durato un'ora e 45 minuti: "una franca discussione destinata a determinare una mutua comprensione degli attuali problemi" - Washington intenderebbe creare una "coalizione occidentale" - La mozione per il ritiro delle truppe cinesi dalla Corea presentata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

In quell'ala della Casa Bianca che è stata costruita di recente e che contiene gli uffici di lavoro del Presidente, si sono riuniti oggi Truman ed Attlee per discutere della situazione creata dal rovescio militare in Corea.

In una piccola casa di mattoni rossi situata a Forest Hills, uno dei quartieri periferici di New York, si riuniranno fra qualche ora — per un invito a pranzo fatto da Trygve Lie — i rappresentanti della Cina comunista e i delegati di alcuni paesi che hanno riconosciuto il Governo di Pechino: quelli di Granbretagna, dell'India, del Pakistan, di Svezia, d'Israele. [illegible]

L'arrivo di Attlee

Le due riunioni, quella di Washington e quella di Forest Hills, sono tra loro collegate? [illegible]

Attlee è giunto a Washington alle 9.30 locali. [illegible]

Fianco a fianco

[illegible]

e si è recato all'Ambasciata britannica.

Quello che Attlee ha detto appena messo piede su terra americana ha creato un'impressione molto favorevole negli ambienti diplomatici americani [illegible]

Le due correnti

[illegible]

sentato, insieme agli altri cinque presentatori della mozione «vetata» dalla Russia venerdì scorso al Consiglio di sicurezza, la richiesta che sia posta all'ordine del giorno come urgente la questione dell'intervento cinese in Corea, «riservandosi di far seguire tale richiesta da un memorandum». Si noti la parola intervento che mancava nella mozione del Consiglio di sicurezza [illegible]

Scelta tremenda

[illegible]

te 23.45, ora italiana. Al termine dell'incontro Attlee ed i suoi consiglieri sono usciti da una porta secondaria per sfuggire ai giornalisti.

Il comunicato pubblicato dopo l'incontro dichiara che i due uomini di Stato hanno passato in rassegna la situazione mondiale alla luce degli avvenimenti dell'Estremo Oriente. [illegible]

Fonti bene informate hanno dichiarato che in questa prima presa di contatto, inizialmente in programma per domani, i due statisti hanno compiuto un esame della situazione militare, rinviando a domani le questioni relative al riarmo economico.

Prima dell'incontro con Attlee, il Presidente Truman [illegible] britannico concluderà giovedì i colloqui con il Presidente Truman. Mercoledì sera Attlee terrà un discorso all'Associazione della stampa di Washington. Poi, dopo una riunione con i rappresentanti del Commonwealth venerdì, rientrerà a Londra facendo tappa ad Ottawa. In ambienti bene informati si ritiene improbabile [illegible]

LEO REA

Nell'eventualità di una guerra
Prevista negli Stati Uniti la mobilitazione femminile

New York, 4

Il Governo americano è pronto ad arruolare tutte le donne abili tra i 18 e i 52 anni in tutte le forze armate e nelle industrie belliche, in caso di guerra.

Tutte le donne la cui età rientra nei limiti fissati saranno arruolate o rimarranno a disposizione del Governo, e dovranno ubbidire a rischio di essere incarcerate.

La ragione principale di questa mobilitazione generale consiste nella prevista scarsità di uomini.

L'AMBASCIATORE DUNN RICEVUTO DA SFORZA

Tarchiani verrà a Roma per riferire al Governo sull'evoluzione della crisi internazionale - La riunione del Consiglio di Difesa presieduta da Einaudi

Roma, 4

Mentre negli ambienti politici l'attenzione è rivolta al viaggio di Attlee a Washington e agli avvenimenti militari in Corea, non si manca d'altra parte di seguire con interesse i riflessi che la situazione internazionale ha sull'attività del Governo italiano. [illegible]

In rapporto invece ai problemi affrontati nel pomeriggio nella riunione del Consiglio supremo della Difesa, deve mettersi il colloquio di oltre tre ore fra il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro Pella e il Sottosegretario al Tesoro Malvestiti. Quest'ultimo presiede, come è noto, il Comitato di tecnici dei vari Ministeri e degli esperti americani per il coordinamento dei programmi di riarmo con quelli degli investimenti civili. Tale comitato sta svolgendo un ampio lavoro di indagine, che è soprattutto di carattere statistico, in tutti i settori della vita economica e produttiva italiana, per accertare soprattutto gli elementi indicativi del reddito nazionale, della produttività della nostra industria, le capacità di assorbimento del mercato interno, la disoccupazione ecc. Da questi elementi si potrà stabilire fino a qual punto sia possibile dilatare gli investimenti senza cadere nella spirale inflazionistica.

Inoltre il Ministro Pella ha riferito all'on. De Gasperi sui lavori svolti a Parigi dal Consiglio dell'OECE e sulle decisioni a cui esso è pervenuto in merito ai problemi del rifornimento e dell'assegnazione delle materie prime fondamentali per l'industria bellica.

Nel pomeriggio, al Quirinale, ha tenuto la sua seconda adunanza il Consiglio supremo di Difesa, presieduto dal Presidente della Repubblica. La riunione non è da mettere in alcun modo in rapporto diretto con gli avvenimenti sviluppatisi negli ultimi giorni, in quanto era già stata convocata prima dell'aggravamento della situazione, per mercoledì prossimo. Tuttavia è evidente che la nuova situazione determinata dagli avvenimenti in Estremo Oriente e dall'attività diplomatica che essa consegue inducono le sfere responsabili italiane a considerare la necessità di un acceleramento nella definizione del programma organico del potenziamento difensivo del Paese dal punto di vista strettamente militare e da quello economico finanziario.

Lo stato d'allarme proclamato a Manila

Manila, 4

Per ordine del Presidente Quirino è stato oggi decretato lo stato d'allarme nelle Filippine. Il Presidente ha dichiarato dinanzi al Congresso che la sua decisione è stata presa in seguito all'attuale minaccia di una guerra mondiale e a disordini interni.

A Londra sembra inevitabile giungere a una «Monaco asiatica»

Nel momento attuale - scrivono i giornali britannici - conviene lasciare da parte il prestigio e mettersi a discutere coi vincitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Pochi istanti prima che Mac Arthur calasse sugli eventi coreani il velo della censura, gli osservatori militari britannici riassumevano la situazione come segue: non esiste più alcuna possibilità di ristabilire un fronte vero e proprio, i resti dell'esercito della Nazioni Unite potranno tutt'al più attestarsi e tentare di resistere su qualche testa di ponte col mare alle spalle. Così stamane scriveva il generale Martin del «Daily Telegraph».

Stasera gli osservatori politici scrutano l'orizzonte alla ricerca di una possibile via d'uscita, con un orecchio ansiosamente teso verso Washington, dove Attlee si incontra con Truman, e con l'altro orecchio ancora più ansiosamente teso verso la duplice sfinge Stalin-Mao Tse, e prendono come punto di partenza la dura realtà della situazione militare per esaminarne le conseguenze nel campo politico, per chiedersi, riluttanti, ma con franchezza, se non sia il caso di avviarsi su quella che ormai sembra la unica possibile strada da seguire.

Si ha l'impressione a Londra che sotto un certo aspetto il precipitare degli avvenimenti in Corea possa semplificare e rendere meno arduo il compito di Attlee: tragica semplificazione alla quale si guarda freddamente in faccia. L'aviazione americana non è stata capace di arrestare l'avanzata nemica, si è rivelata impotente come arma tattica di fronte a una marea di cinesi, sprovvisti di aerei e di armi pesanti.

Può servire a qualche cosa tempestare di bombe le basi cinesi in Manciuria? Londra risponde di no e aggiunge che gettare l'atomica sulla Cina immensa e sconfinata sarebbe pazzia, vorrebbe dire mettersi contro l'intero mondo asiatico, far pericolosamente scricchiolare il fronte politico delle Nazioni Unite: vorrebbe dire la terza guerra mondiale.

La via da seguire appare dettata dall'inesorabile forza dei fatti. Stante l'impossibilità di evitare un epilogo sfortunato nella resistenza all'aggressore coreano è giocoforza trarne le conseguenze. Sono conseguenze disastrose sotto un'infinità di punti di vista che qui vengono elencati senza falsi pudori: umiliazione politica e militare, peana di vittorie nel mondo comunista, shock europeo e dilagare del disfattismo, eccetera.

Ma l'altra alternativa è ancora peggiore. Si chiama guerra con la Cina nella migliore e meno probabile delle ipotesi.

Di fronte alle due alternative, di cui una è tremenda e l'altra significa guerra, l'Inghilterra ufficiale esita a rispondere, ma per molti osservatori la risposta non può essere dubbia. L'Occidente non è pronto per una guerra su due fronti — scrive l'«Observer» — è una verità amara, ma che nessuno può cancellare e ignorarla sarebbe follia. L'Occidente ha commesso errori enormi, non gli resta che pagare. Gli errori si pagano sempre. Non è questione di «Appeasement», bensì di logica. E' la realtà medesima che impone ad ambedue i paesi una politica sgradevole. E se Truman risponde di no — continua il giornale — non avremo altra alternativa che insistere, in nome anche dell'imperativo categorico della strategia globale, perchè il Patto atlantico non significa nulla se il fattore militare americano, che ne rappresenta l'elemento sostanziale, si sposta improvvisamente dall'Atlantico al Pacifico.

Queste le idee dell'«Observer»; ma sono idee che riecheggiano in quasi tutti i giornali. L'ufficioso «Daily Herald» non si pronuncia, si limita a fare il punto della situazione. E un punto nerissimo. «Il fronte è crollato, Pechino non mostra alcun desiderio di negoziare, dopo dieci giorni non ha ancora risposto al messaggio di Bevin, le premesse sulle quali si basava la nostra politica risultano oggi troppo ottimistiche. I cinesi si propongono di buttare fuori dalla Corea le forze delle Nazioni Unite, sono disposte a correre qualsiasi rischio, chiedere loro di negoziare vuol dire farsi rispondere: andate via dalla Corea, poi discuteremo».

E allora, che fare? L'organo laburista non ha suggerimenti da offrire, ma sottolinea che la Russia è in agguato, pronta a sfruttare la situazione e a tentare facili avventure in Europa e nel Medio Oriente. Siamo alla vigilia di una Monaco orientale? Molti sono i segni che sembrano indicare questo fatale epilogo. A nulla serve il tentare di tenere la Corea — scrive stasera l'«Evening Standard» di estrema destra — se l'Europa rimane senza difesa. Ci sono dei momenti, nella vita dei popoli, nei quali le questioni di prestigio devono passare in seconda linea. Perdere il prestigio e la «faccia» in Estremo Oriente può diventare necessario — dichiara il giornale — se non si vuole perdere infinitamente di più.

Secondo informazioni londinesi, Attlee presenterà a Truman questo piano: stabilizzare al più presto possibile il fronte su una linea di difesa o, meglio, una serie di teste di ponte, come meglio suggerisca o consenta la situazione militare, e aprire immediatamente negoziati con Pechino, creare un comitato militare delle Nazioni Unite col compito di controllare le operazioni di Mac Arthur, combinare una conferenza a quattro, che successivamente dovrebbe diventare a cinque con l'intervento di rappresentanti di Pechino.

In cambio Attlee è pronto a offrire altre due Divisioni da inviare in Germania. Ma queste Divisioni non sono ancora pronte e bisognerà richiamare i riservisti.

Si riconosce qui che portare la Russia al tavolo di una conferenza nel momento presente significa pressappoco mettersi a discutere con il vincitore, ma non si vede altra via di uscita. Si prevede altresì che Mao Tse porrà delle condizioni, chiederà che gli americani abbandonino Formosa e lascino cadere Ciang Kai-scek. Si sa che tutto ciò, più che una pillola amara, per l'opinione pubblica americana, è una pillola di veleno che essa si rifiuta di inghiottire. Ma ci si preoccupa soltanto di questo: della quasi impossibilità di persuadere l'opinione pubblica statunitense.

Bevin, come si ricorderà, ha difeso l'altro giorno Mac Arthur alla Camera dichiarando che il generale americano non era mai andato un passo più in là di quanto prescrittogli dalle istruzioni delle Nazioni Unite, ma ieri il Ministro della Difesa Shinwell ha sostenuto il contrario e ha colto l'occasione per muovere aspri rimproveri a Washington. «L'accaparramento di materie prime da parte degli americani, che hanno i quattrini — ha detto — non permette all'Inghilterra di acquistare materie prime sufficienti per dare lavoro alle industrie belliche e minaccia di fare sorgere lo spettro della disoccupazione». Queste parole hanno prodotto in tutto il paese grandissima impressione. Oggi però alla Camera, Shinwell è stato nettamente sconfessato. Il Sottosegretario agli Esteri Davies ha ribadito che Mac Arthur ha agito in pieno accordo con le istruzioni ricevute. Dal suo banco Shinwell ascoltava in silenzio.

Londra guarda questa notte a Washington con una ansietà che nessuno tenta di nascondere. I giornali invitano alla calma e al sangue freddo. Se l'irreparabile non può evitarsi — scrivono — inglesi e americani dovranno contare tutte le bombe, tutte le armi e tutte le Divisioni disponibili e ripartirle secondo le necessità dell'ora, in conformità alla massima che il pericolo urgente e drammatico si chiama Europa e non Corea. Anche se volesse l'Inghilterra non può permettersi di lasciare sola l'America. Nella crisi presente i due alleati anglosassoni non possono discostarsi. E' su questo punto che il piano Stalin appare sicuramente destinato a fallire, ma, purtroppo, pare che questo debba essere l'unico punto.

CARLO TROTTER

SI RITIRANO VERSO IL 38° PARALLELO le truppe che avevano liberato Pyongyang

La capitale nordista abbandonata in fiamme all'esercito rosso - Calcolata a un milione l'entità delle forze cinesi in Corea - Lungo colloquio fra il capo di Stato Maggiore Collins e Mac Arthur

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 5

Dopo quarantotto giorni di occupazione, le retroguardie delle Nazioni Unite hanno lasciato Pyongyang in fiamme. I ponti sul Taedong sono saltati in aria alle 3.11 di stamane e subito dopo le ultime retroguardie delle Nazioni Unite, hanno cominciato la loro marcia verso il sud, per ricongiungersi con il grosso.

Durante l'intera notte scorsa, per tutto ieri e fino all'ultimo momento si è continuato a demolire ed a distruggere quanto poteva avere utilità, anche indiretta, per le operazioni belliche del nemico. Da Pyongyang, ormai all'orizzonte, vediamo sprigionarsi anche questa notte incendi immani, che arrossano le nuvole basse, e alte colonne di fumo nero che s'alzano verso il cielo.

Il grosso dell'ottava Armata è ormai intento a creare una nuova linea di difesa a nord del 38.o parallelo. A Pyongyang erano stati lasciati soltanto la 29.a brigata del Commonwealth britannico, che ieri sera ha dato il cambio ai reparti inglesi ed australiani della 27.a divisione statunitense, e i battaglioni di retroguardia della prima divisione coreana. L'una e gli altri hanno assolto il compito di presidiare la città fino al sopraggiungere delle forze nemiche, perchè talune distruzioni sono state effettuate soltanto all'ultimo momento, e hanno lasciato Pyongyang con i guastatori del Genio, che hanno fatto saltare i ponti sul Taedong ed altri impianti già minati. Il nemico non doveva trovare, nè troverà, nemmeno una cartuccia, od una camicia, od una pagnotta, od un litro di benzina per la sua macchina bellica, tanto le distruzioni sono state complete.

La caduta, praticamente incruenta, di Pyongyang è stata accompagnata da un gigantesco esodo di civili. Un numero grandissimo di profughi si accalcava sulla riva occidentale del Taedong e molti hanno attraversato il corso gelato del fiume a piedi nudi.

La 29.a brigata, alle prime ombre della sera, aveva preso contatto con le avanguardie di un esercito che, gonfiatosi a dismisura in questi ultimi tre giorni, con le sue stesse proporzioni ha rivelato quali mete ambiziose accarezzi. Alle 22 di ieri sera, lunedì, il grosso delle quindici divisioni cinesi, convergenti su Pyongyang, era segnalato ancora a dieci o quindici chilometri di distanza, ma altre erano anche a sud-est della città, perchè il nemico sta tentando di nuovo quella manovra avvolgente dell'Armata, che gli è fallita quattro volte in un mese. Alcuni reparti celeri di un'armata cinese, infatti, sono stati segnalati a cinquanta chilometri a sud-est della città.

L'aviazione, pur avendo in movimento i suoi servizi a terra, si prodiga con immutata abnegazione. Bombarda, mitraglia, spezzona, lancia razzi e altri ordigni offensivi. Ma tant'è la massa nemica avanzante che cento vivi prendono il posto di dieci morti. E non è un'offensiva da poco, perchè, ad esempio, le superfortezze volanti, operando a gruppi di squadriglie, lanciano ogni giorno decine e centinaia di tonnellate di esplosivo e di bombe incendiarie.

I centri di appuntamento delle forze cinesi, tempestivamente individuati dal servizio informazioni, sono affidati ai bombardieri pesanti. Così Tokchon ed Angiju hanno subito tre bombardamenti a tappeto in otto ore nella giornata di ieri, proprio quando formicolavano di forze nemiche. Si è avuto conferma che i morti ed i feriti sono stati varie migliaia in ciascuna località. Ma i morti non contano.

Blocchi di divisioni continuano a varcare lo Yalu gelato, via via che l'avanzata verso il sud fa loro posto in terra coreana. Ed oggi abbiamo sentito dire che gli armati cinesi in Corea sono più di un milione. Certo è che soltanto ora i piloti riferiscono di vedere colonne interminabili, teorie continue di uomini e mezzi per ben cinquanta chilometri di profondità, che si diradano al passaggio degli aerei e si riformano subito dopo, nonostante le perdite.

Il generale Walker, però, può menar vanto di tenere salda la sua ottava Armata, anche nella difficile contingenza odierna, sventando tutte le insidie nemiche, talune delle quali, all'inizio dell'offensiva, hanno fatto tenere l'animo sospeso a tutti per ore ed ore.

La situazione, contemporaneamente, resta sempre molto difficile nella zona nord-orientale, dove trovasi il decimo Corpo d'armata, che ha ormai preclusa la via di ritirata verso il sud, ma ha il vantaggio di avere la costa abbastanza vicina, ciò che gli assicura la protezione dell'aviazione delle portaerei ora e, eventualmente, quella delle artiglierie delle unità della flotta.

E' vero che due reggimenti della divisione di Marina e diversi battaglioni della 7.a divisione di fanteria statunitense sono riusciti ad aprirsi la via combattendo lungo le due sponde del bacino idroelettrico di Changjju, lungo 18 chilometri, ed a ricongiungersi a Hagaru, al vertice meridionale di esso, ma è altrettanto esatto che il nemico ha scelto altre direttrici per la sua marcia alla costa e per precludere sempre meglio la ritirata dell'intero decimo Corpo verso il sud.

Tre divisioni cinesi si stanno avvicinando al crocevia stradale di Majon, nell'interno, a venti chilometri ad ovest-sud-ovest del porto di Wonsan, nonostante gli incessanti attacchi dell'aviazione navale, e sembra che abbiano già raggiunto la meta.

Anche oggi sul fronte del decimo Corpo il nemico ha ridato la libertà a dei gruppi di prigionieri americani, ventinove in tutto, li ha accompagnati fino alla periferia di Kotori ed ha permesso loro di ritornare presso i reparti di provenienza.

Al Comando d'Armata, nel pomeriggio di ieri è giunto il capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, Collins, che in mattinata aveva conferito con Mac Arthur a Tokio. Il suo incontro con il gen. Walker è avvenuto all'aperto, presso un automezzo del Comando mobile dell'Armata. I due generali hanno avuto un lunghissimo colloquio.

Intanto la ritirata continua e le retroguardie continuano metodicamente a distruggere ogni deposito militare anche di minima importanza.

JOHN RICH
dell'International News Service

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A BERLINO

PASSO INDIETRO dei socialdemocratici

Democristiani e liberali ottengono la maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Le lezioni amministrative di Berlino hanno segnato un regresso dei socialisti. Essi rimangono il partito più forte della città, ma hanno perso la maggioranza assoluta, e i loro due avversari, i democristiani e i liberali, mettono insieme un maggior numero di seggi. Secondo i primi calcoli, non ancora ufficiali, i socialisti avranno 61 rappresentanti in Consiglio comunale, i democristiani 34, i liberali 32. Ciò significa che sarà necessaria una coalizione o fra i due partiti di destra o, come ha proposto stasera Reuter, fra tutti e tre. In quest'ultimo caso si crede che egli potrebbe rimanere al suo posto di Sindaco, perchè tutti sono d'accordo nel considerarlo la figura più rappresentativa della città, del tutto superiore a contrasti di parte. E' anzi opinione diffusa che se non fosse per Reuter, i socialisti avrebbero raccolto ieri un minor numero di voti.

Nel 1948 essi avevano ottenuto il 64% delle schede. Come si spiega il loro regresso? Sarebbe inutile volervi vedere un significato di carattere internazionale. Nel 1948 c'era l'assedio russo e i socialisti avevano conquistato una grande vittoria elettorale, perchè erano i più fieri oppositori dei sovietici. Reuter era l'animatore della resistenza. Dandogli il voto la popolazione voleva dimostrare la sua ferma decisione a tener duro. Ora invece i russi a Berlino sono calmi e i berlinesi hanno addirittura cessato di curarsi di loro, dedicandosi piuttosto alle opere di ricostruzione. E' per questo motivo che i socialisti hanno perso terreno. La loro amministrazione sembrava poco adatta allo sviluppo economico.

I comunisti hanno raccolto un numero trascurabile di voti. La propaganda intimidatoria dei sovietici non è riuscita a diminuire l'affluenza alle urne che è stata del 90%. E' difficile trovare una città più democratica di Berlino.

P. O.

CRONACA DELLA CITTÀ

Aperte da oggi all'Anagrafe le iscrizioni per i temporanei

E' aperta presso l'Ufficio Anagrafe la procedura per la domanda di iscrizione nei registri della popolazione stabile per dimoranti temporanei che alla data del 1.o novembre 1950 erano iscritti da almeno un anno nei registri anagrafici dei Comuni della Zona, ai quali è stato esteso il diritto alla residenza stabile dal recente Ordine 219 del G.M.A.

...nella chiesa della B. V. del Rosario, officiata dal cappellano militare. Era presente anche la vedova dell'eroico capitano d'artiglieria Brancolin, caduto in Croazia e decorato di medaglia d'oro.

Il termine per le segnalazioni al Premio della bontà

Continua alacremente il lavoro preparatorio del Comitato, che provvederà, la Vigilia di Natale, all'assegnazione del «Premio della Bontà». Per dare la possibilità alla cittadinanza di segnalare un maggior numero di atti di bontà e mettere così in grado il Comitato di compiere un più ampio esame dei singoli casi il termine per la presentazione delle segnalazioni al Gabinetto del Sindaco è stato prorogato a tutto il 10 dicembre a. c.

Assemblea dei giornalisti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa giuliana invita i giornalisti iscritti all'Albo nazionale ad intervenire ad una riunione indetta per domani mercoledì, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, durante la quale il delegato della Giuliana al convegno per la trattazione del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico, riferirà sull'esito delle trattative e sulle modifiche alle norme contrattuali stabilite in sede nazionale.

Gli igienisti triveneti nella nostra città

Organizzato dalla sezione triestina si è svolto domenica scorsa nella nostra città il Convegno triveneto dei medici igienisti. La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala rossa della Camera di commercio, dove hanno pronunciato parole di benvenuto e di ringraziamento il dott. Graziadei, presidente triveneto della FIMI, il prof. Alessandrini, presidente nazionale della FIMI, il dott. Catolla, direttore degli Ospedali Riuniti di Trieste e il prof. De Chigi, presidente della sezione veneta della FIMI.

Dopo la riunione, i medici partecipanti al convegno sono stati ricevuti al Municipio dal Sindaco Bartoli il quale, dopo aver accennato al lavoro di riorganizzazione svolto dalla Amministrazione comunale nel settore sanitario, ha messo in rilievo i vincoli spirituali che legano Trieste, ancora isolata e contesa, alle altre provincie venete. I lavori veri e propri del convegno si sono iniziati nel pomeriggio, nella sala delle riunioni dell'Ospedale, attraverso una serie di brillanti relazioni.

La visita alla «Luda»

Gli igienisti triveneti hanno colto l'occasione della loro presenza a Trieste per visitare gli stabilimenti «Luda Brand Soups», siti al pianoterra del vasto palazzo delle Ferrovie in Piazza Vittorio Veneto n. 3 g. dove viene preparata, con materiale che giunge direttamente dagli Stati Uniti, l'ormai famosa minestrina di brodo di pollo con pastina alla bolognese «Luda», che ha rapidamente conquistato il mercato triestino e si è quindi diffusa nell'intero territorio nazionale. Gli ospiti, invitati dalla «Empire Products Of Trieste», sono stati gradevolmente impressionati per la modernità degli impianti, l'estremo nitore degli ambienti, la semplicità del lavoro e la accuratissima selezione del personale e d'ogni cosa, sì che al prodotto sono garantiti i più alti titoli igienici.

Gli illustri visitatori — fra i quali si notavano il prof. Alessandrini, direttore dell'Istituto di igiene di Bologna e presidente della FIMI; il prof. Cerutti, ufficiale sanitario di Torino; il prof. Melchiorre de Chigi, dell'Università di Padova e presidente dell'Ass. Tr. della FIMI; il medico provinciale prof. Graziadei; il prof. Papale, direttore dellOspedale Maddalena; l'ufficiale sanitario prof. Lovenati; il prof. Zacchi, direttore laboratorio micrografico provinciale; il dott. comm. Mirko Manzotti, direttore dell'A. di S. Anna di Ferrara; il comm. dott. Ignazio Muner, direttore O. C. Venezia; un cospicuo numero di vigilatrici sanitarie, nonchè il cap. R. Lewis, accompagnato dall'ing. Gaiardi delle FF. SS. — hanno voluto vedere ogni cosa e interessarsi del procedimento del lavoro, che le numerose ragazze addette ai macchinari — giovani splendenti di salute e gaiamente vestite come per lo spettacolo di una rivista — indicavano con grazia e abilità. Facevano gli onori di casa i dirigenti sig. Omero Papadopoulos e dott. Machiavelli. Gli igienisti hanno lasciato nell'albo d'onore della «Luda», già colmo di attestazioni raccolte nelle varie Fiere nazionali, parole di vivo elogio e di augurio per l'ottimo prodotto.

Si difese dal padre a colpi di corno

Erano da poco trascorse le 18 di ieri, quando l'Emergenza veniva chiamata in via Felce Venezian 23, nell'abitazione del bracciante Valentino Romano, di 54 anni, sita al IV piano dello stabile. Sul posto gli agenti apprendevano che il Romano, rincasato poco prima piuttosto alticcio, aveva attaccato lite con sua moglie, l'ostetrica Marinella Pelizzon, di 47 anni, percuotendola. Le ire dell'uomo si sono riversate anche sulla loro figlia Roma Romano in Nedoch, di 29 anni, e costei, per difendersi, aveva afferrato un corno di bue che aveva a portata di mano, colpendo il padre con questa singolare arma. Mentre il Romano veniva preso in consegna dagli agenti, che lo trasportavano all'ospedale a mezzo di una camionetta, le due donne venivano adagiate su una autolettiga della CRI, che le avviava al pio luogo. Il medico astante ha riscontrato al Romano ferite lacero contuse al parietale e alla mano destra, e lo ha trattenuto in osservazione con prognosi di 7-8 giorni; sua moglie, che ha riportato la lussazione di due denti e ferite lacero contuse alle labbra, è stata accolta nel reparto stomatologico con prognosi di 10-20 giorni; la Nedoch, infine, ha riportato contusioni ed ematomi allo zigomo sinistro, alla fronte e al naso, e dopo le cure ricevute all'astanteria, è stata dimessa; guaribile in una settimana. Il Romano, si vedrà mutare lo stato di fermo in arresto, per lesioni gravi in danno della moglie.

Per iniziativa dell'A.I.M.C., un folto gruppo di insegnanti ha visitato domenica l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», partecipando ad un saggio offerto dagli allievi.

DOMANI IL NAZIONALE RIAPRE I BATTENTI

Lo spettacolo inaugurale con "Napoli milionaria„ - Annunciati "Stromboli„ e "Via col vento„

Il vecchio e caro Teatro Nazionale, per il quale il pubblico triestino sente un particolare affetto, riapre domani i battenti. E' una sala dove ci si sente un po' in famiglia, per i tanti ricordi che essa suscita, e fors'anche per quel carattere intimo ch'essa conserva. Ora poi che il teatro si riapre dopo una lunga parentesi — oltre cinque anni —, anche più vivo è il desiderio di rivederlo, di sentirlo appartenere nuovamente alle consuetudini dei cittadini.

Lo abbiamo chiamato vecchio più per un'abitudine di confidenza che con riguardo alla sua età; cosa sono, infatti, trent'anni per la vita di un teatro? In realtà, trent'anni non son niente per un teatro; sono appena il principio di una vita che potrà durare secoli; chè spesso al nome di un teatro è legata la storia di una città (e non occorre nemmeno che si tratti della Scala di Milano o della Fenice di Venezia). Trent'anni, dunque, sono molto pochi. Eppure vi sono teatri che nascono con tanta felice predestinazione, e fra un così vivo senso di cordiale aspettativa che, ancora bambini, conquistano subito un posto di prima fila nella simpatia del pubblico. Questo è appunto il caso del Nazionale che — inaugurato nell'ottobre del 1921 — divenne subito uno dei primissimi nostri teatri, e insieme la sala più elegante e la meglio frequentata.

Assieme al bel teatro triestino, fece allora il suo primo passo in arte anche una grande attrice concittadina, Elsa Merlini, che nella serata inaugurale debuttò, giovanissima, nella Compagnia di Annibale Ninchi, con la «Cena delle beffe». Dopo questa prima recita, quando ancora il cinematografo non aveva fatto il suo trionfale ingresso nei grandi teatri, il Nazionale ospitò molte stagioni di prosa, sostenute dai più celebrati complessi del momento: la Compagnia di Olga Vittoria Gentilli, quella di Gustavo Salvini (che vi rappresentò fra l'altro «L'uragano» di Vittorio Locchi, il cantore di Santa Gorizia), quella di Alberto Colantuoni con il suo «Teatro della burla», ed altre. Una sessantina di repliche tenne la rivista «Gran vita triestina» ed altri successi ottennero le Compagnie di riviste di Nella D'Amello e Maurei Vinci e quella triestina di Mario Vercani. Al Nazionale trovarono sempre cordiale accoglienza molti autori concittadini, come Carlo de Dolcetti, Corrai, Di Bin, Corradini, Leghissa, ed altri che vi rappresentarono riviste e bizzarrie.

Venne poi la grande ora del cinematografo a soppiantare ogni altro genere di spettacolo, imponendosi irresistibilmente; e il Nazionale tenne anche allora un posto d'avanguardia, fu la sala che offerse al pubblico i maggiori film e che nella nostra città tenne a battesimo — grazie anche ai suoi insuperati impianti — il film sonoro, con il non dimenticato «Cantante pazzo», come tenne vittoriosamente a battesimo il primo film italiano parlato, «La canzone dell'amore».

Oggi il Nazionale, rinfrescato a fondo e rimessi a punto i suoi impianti — da alcuni giorni gli apparecchi vengono registrati da tecnici specialisti giunti espressa...

Le feste per San Nicolò

CON LA LEGA NAZIONALE A SISTIANA — IL TRATTENIMENTO AL C. M. M. — L'ORARIO DEI NEGOZI

Nei Circoli e nelle associazioni fervono i preparativi per San Nicolò. A cura della Lega Nazionale, San Nicolò arriverà, a bordo del piroscafo «Italiano II», dopo il tramonto, a Sistiana; la nave sarà illuminata a festa, con fuochi di bengala e fiaccole. Sulla riva saranno ad attenderla i bimbi ai quali verranno distribuiti i doni affidati alla Lega Nazionale dai genitori e dai parenti; seguiranno uno spettacolo d'arte varia e un concertino. Speciali corse di autocorriera verranno effettuate alla volta di Sistiana, a partire dalle ore 15.30, da via Carducci. La festa, organizzata dalla sede centrale della L. N. di via della Borsa 3, verrà registrata dai cronisti della R.A.I. e radiodiffusa poi da Radio Venezia.

Altri trattenimenti per i bambini si svolgeranno, domani, al Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, con inizio alle 16 (ballo, concertino, giochi, distribuzione di doni ecc.), mentre lo stesso Circolo in mattinata distribuirà pacchi dono ad orfani e a figli di soci bisognosi. Al Circolo bancari la festa avrà inizio alle 18.30 e si concluderà alle 20.30 (ed i genitori possono affidare i regali alla segreteria del Circolo per farli distribuire ai figli personalmente da S. Nicolò). Un altro trattenimento avrà luogo alla F.A.R.I., e tutte le socie sono invitate in sede.

Ricordiamo che la Prefettura ha concesso la facoltà, a tutti i negozi con licenza di vendita di giocattoli, di protrarre oggi l'orario di apertura sino alle ore 22; per le altre categorie la concessione è limitata alle ore 21. Segnaliamo infine che anche questo anno la Conferenza universitaria di S. Vincenzo de' Paoli ha allestito in viale XX Settebre una bancarella, ed i proventi delle vendite verranno destinati ad opere di beneficenza.

Messa in suffragio dei marittimi scomparsi

Nella ricorrenza di San Nicolò di Bari, Patrono della gente di mare, verrà celebrata domattina alle ore 11 una Messa nella Cattedrale di S. Giusto, in suffragio di tutti i marittimi caduti o dispersi. La Società «Italia» ed il Circolo Marina Mercantile invitano alla Messa le famiglie dei marittimi defunti, e l'intera famiglia marinara di Trieste.

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA RIUNITI ALLA C.d.L.

LA CONTROVERSIA SORTA sull'assegno straordinario

Richiesta la convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro

Il trattamento economico spettante ai lavoratori dell'industria è ritornato in primo piano nella cronaca sindacale. E non già per i riflessi dell'accordo di rivalutazione recentemente concluso nella capitale, bensì per un fatto nuovo di natura schiettamente locale. L'Associazione Industriali ha infatti invitato tutte le aziende associate a sospendere a partire dal 1.o dicembre, l'erogazione dell'assegno straordinario di 48 lire giornaliere, concesso a coronamento del memorabile sciopero del febbraio scorso. Tale decisione, comunicata per iscritto alle organizzazioni sindacali, è motivata fondamentalmente da due fattori: da un lato la volontà, dell'Associazione Industriali, di dare immediatamente corso al nuovo accordo concluso nella Repubblica Italiana; dall'altro, il richiamo ad una disposizione contenuta nel patto stipulato a Trieste nello scorso febbraio (art. 2, par. B), che subordinava la cessazione dell'assegno straordinario alla risoluzione dell'azione in corso su scala nazionale.

La decisione non poteva logicamente non provocare forti ripercussioni tra le nutrite schiere di lavoratori occupati nell'importante branca produttiva. Convocati dalla Segreteria, si sono riuniti iersera alla C.d.L. tutti i rappresentanti sindacali del settore industriale, per concordare l'atteggiamento da assumere di fronte ai datori di lavoro. La situazione è stata efficacemente puntualizzata dal segretario Pinguentini. E' la prima volta — egli ha osservato — che l'Associazione Industriali di Trieste estende alla nostra Zona, precipitosamente, un accordo nazionale che non solo non è ancora operante nella R. I., ma non è stato nemmeno sottoscritto dalle parti. Secondo le informazioni ricevute dal segretario responsabile della C.d.L., dott. Novelli, attualmente a Roma, sembra anzi che la firma dell'accordo nazionale possa subire ulteriori remore. Come si può allora estendere a Trieste un provvedimento che giuridicamente ancora non esiste?

Ma v'è un'altra considerazione che milita a favore dei lavoratori, sulla quale si è soffermato, nella riunione di ieri, il sig. Cosulich. L'azione, condotta in sede locale dalle organizzazioni sindacali e sfociata nello sciopero del febbraio scorso, era stata spiccatamente imperniata sulla contingenza; e se prevalse allora la dizione «assegno straordinario», ciò fu dovuto soltanto alla volontà degli industriali di non adottare termini precisi, finchè fossero pendenti, in sede nazionale, tutti i problemi relativi alla industria: licenziamenti, rivalutazione e contingenza. Non regge quindi l'argomentazione secondo cui l'accordo per la rivalutazione implicherebbe la cessazione dello assegno straordinario, corrisposto a Trieste. L'accordo locale dovrebbe decadere soltanto a condizione che tutt'e due gli elementi retributivi, ossia anche la contingenza, trovassero una nuova regolamentazione nazionale.

Dalla discussione è emerso inoltre il particolare stato di allarme di alcuni settori, come quello dello spettacolo, nei quali si è sparsa la voce, secondo cui i datori di lavoro, intenderebbero non solo applicare immediatamente il nuovo accordo, ma anche trattenere sulle retribuzioni le somme eventualmente percepite in più dallo scorso febbraio con l'assegno straordinario. Pur restando aperta pertanto la possibilità di reazioni più forti da parte dei lavoratori, è stata approvata alla unanimità una linea di condotta basata su due punti: 1) rinvio del provvedimento deciso dalla Associazione Industriali; 2) unità di azione, per questo specifico problema, con i S. U.

Nella risposta inviata ai rappresentanti dei datori di lavoro, la segreteria camerale scrive tra l'altro:

«Rileviamo che la Vostra interpretazione dell'accordo locale 20 febbraio 1950 non è da noi condivisa in quanto non si sono verificate le condizioni di automatica cessazione dell'assegno straordinario previsto dal citato accordo. Le istruzioni che codesta Associazione ha inviato alle aziende sono arbitrarie e non sono da noi accettate. Siamo costretti a protestare contro codesta Associazione per il modo precipitoso ed unilaterale con il quale essa ha inteso diramare delle disposizioni che avrebbero dovuto, senza possibilità di dubbio alcuno, essere preventivamente concordate tra tutte le parti interessate. Poichè il problema riveste un'eccezionale gravità, consideriamo utile chiedere un'immediata convocazione all'Ufficio del Lavoro».

Oltre all'Ufficio del Lavoro, la assemblea di iersera ha deciso di interessare al caso anche i rappresentanti del G.M.A., che avevano avuto parte nella vertenza dello scorso febbraio.

Tutto il personale dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie è invitato ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 19.15 in prima e alle 19.45 in seconda convocazione nella Sede del Poliambulatorio di via Slataper 5 dove verrà trattato l'argomento relativo alla mancata applicazione della Legge 130.

Si uccide col gas

Profondamente abbattuto per una grave malattia che l'affliggeva da lungo tempo, domenica sera il fabbro Ermanno Colli, di 57 anni, abitante al V piano di via Geppa 2, ha attuato l'insano proposito di por fine ai propri giorni. Sua moglie, rincasata verso le 21, dopo un'assenza di circa tre ore, trovava il poveretto disteso in cucina; era adagiato sul fianco sinistro e giaceva tra il focolare e un armadio, contro il quale aveva posata la testa. L'acre odore di gas che stagnava in tutto l'ambiente e la cannuccia del bollitore staccata e a terra, a un palmo dalla bocca dell'infelice che non dava segno di vita, convincevano la donna che il marito, approfittando della breve parentesi di solitudine, aveva cercato la morte. La donna correva a un vicino telefono, da dove chiamava la C. R.I. Poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Montenero, era sul posto. Il sanitario provvedeva a praticare al Colli la respirazione artificiale, ma ogni cura era ormai vana: il gas aveva già compiuto la sua nefasta opera. Il medico provvedeva allora a chiamare l'Emergenza, e gli agenti hanno assunto tutti i rilievi del caso, che hanno confermato la tesi del disperato gesto volontario. Il suicida aveva preparato ogni cosa con macabra meticolosità; si era seduto accanto al bollitore aperto, dal quale aveva staccato la cannuccia, e quando il gas l'aveva ormai tramortito, era caduto a terra, riportando un ematoma al sopracciglio sinistro.

Gravi conseguenze di una caduta

Rimasta vittima di un'accidentale caduta ancora il 30 novembre, Lucia Cant, di 83 anni, abitante in via Galilei 4, nonostante le fitte che le trafiggevano la gamba sinistra, ha creduto trattarsi di cosa di poco conto, trascurando di recarsi da un medico. Soltanto ieri, sollecitata da una sua figlia ch'era venuta a trovarla, la Cant si è decisa a chiamare la CRI, il cui medico le ha riscontrato la frattura del femore sinistro. E' stata accompagnata all'ospedale e qui accolta con prognosi riservata.

All'albo della Sovrintendenza scolastica sono in visione i bandi di concorso per borse di studio in Granbretagna e Spagna.

Un'arma i piatti volanti?

No! — Soltanto un nuovo, originale, reclamistico e poco dispendioso mezzo di trasporto inventato dalla Pellicceria Marchi di via Genova 19, per rifornire economicamente e celermente da tutte le parti del mondo il proprio negozio di pellicce e pellicce per bambini.

STATO CIVILE

del giorni 3-4 dicembre 1950

Nati 15, morti 11, matrimoni 2.

MORTI: Vidali Antonio a. 78; Kebar ved. Zigon Maria a. 84; Ortali Ferruccio a. 71; Salmi Fortunato a. 75; Francovich in Vescia Maria a. 58; Colli Ermanno a. 57; Petronio Redento a. 27; Mahne Vladimiro a. 57; Tadeo Luciano a. 62; Gostiscka Paolo a. 86; Cester Maria g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Curci Antonio meccanico con Zivec Aurelia casalinga; Pierazzi Carlo carpentiere con Umari Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.8, minima 6.8; pressione 753.8 in diminuzione.

Oggi: S. Sabba, Crispina. — Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 2.20, tramonta alle 13.37.

Maree: OGGI: alta ore 6, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 13.10, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 19.5, cm. 16 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.10, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 6.40, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 13.35, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

E' stato provato

E' stato provato! Dopo lunghi studi ed esperienze è stato provato che alcune disfunzioni del cuore, del fegato e del rene di cui era difficile stabilire l'origine, sono causate dalle infezioni secondarie prodotte dalla piorrea alveolare o gengivite espulsiva. Ad evitare simili malanni è necessario difendere queste parti delicate del nostro organismo con l'uso metodico e continuo del PIORAL, che combatte ed arresta la piorrea alveolare. Il PIORAL è un prodotto della S. A. NACLON - Via Venini, 47 - Milano - e si trova in tutte le farmacie.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «La preghiera», racconto sceneggiato di Clara Falcone; «La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli»; 12: Canzoni e melodie; 13.27: Musica operettistica; 14.10: Musica leggera; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 18.20: Assoli di armonica: Harry Adler; 18.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 19: Danze sinfoniche; 19.40: Ritmi al pianoforte; 20.30: Piccole composizioni di grandi musicisti; 21: Canzoni per tutti; 21.40: Duo pianistico Hambro-Zayde; 22: «I cavalieri del West», a cura di Tullio Kezich e Giorgio Bergamini — Prima trasmissione: «I fratelli James»; 22.50: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.50: Arti plastiche e figurative; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «Tartarino sulle Alpi», dal romanzo di A. Daudet; 18.30: Per un mondo nuovo, radioconversazione di Padre Lombardi; 19.26: Musiche richieste; 20.40: «Don Procopio», opera buffa in due atti di G. Bizet; 22.25: Duo di chitarre: Cerquozzi-Gangi; 22.40: Orchestra Angelini.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ferrari; 13.50: Quartetto di pianoforti; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Mojetta; 17: Pomeriggio musicale; 18: Musiche da balletti; 19.25: Panorama di canzoni; 19.55: Canzoni napoletane; 21.3: Varietà musicale; 21.40: Radioinvito; 21.45: La discussione è aperta su...; 22.25: Canta A. Rabagliati; 22.40: Scrittori al microfono: Carlo Levi; 22.5: Trio di armoniche: Raisner; 23.30: Musica da camera.

TERZO PROGRAMMA

21: La delinquenza minorile, conversazione; 21.20: Il quartetto d'archi nel '700, musiche di G. G. Cambini; 21.55: Musiche di G. Faurè; 22.20: L'ideale della forma classica nella musica contemporanea: musiche di E. Poulenc; 22.45, Orlando Furioso, di L. Ariosto, letture.

SPETTACOLI

"Le nozze di Figaro„ giovedì al Verdi

Giovedì alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per tutti gli ordini di posti, avrà luogo la prima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di Wolfango Amedeo Mozart. L'opera, concertata e diretta dal maestro Herbert Albert, avrà per interpreti: Giuseppe Taddei (Figaro), Tatiana Menotti (Susanna), Mario Petri (Il Conte di Almaviva), Anna Mc Knight (La Contessa), Ferdanda Cadoni (Cherubino), Vittoria Palombini (Marcellina), Eraldo Coda (Bartolo) e Vittorio Pandano (Basilio). Regia di Carlo Piccinato.

* * *

La segreteria dell'Università popolare — Lega Nazionale — informa che domani sera alle ore 19 avrà luogo nella sala Tartini del Liceo musicale triestino la seconda prolusione alle opere liriche in programma al Verdi. La professoressa Gabriella Arich-Tarabochia illustrerà l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart, facendo eseguire al pianoforte i motivi principali dell'opera.

Il pianista Lessona alla Società dei concerti

Stasera alle 20.45 alla Società dei Concerti suonerà il pianista Lodovico Lessona. Il programma comprende sonate di Mozart e Beethoven, nonchè composizioni di Bartok, Debussy e Chopin. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.15: «Manon» con Cecil Aubry, Michel Auclair, Serge Reggiani. Regia di Clouzot. E' un film A.A. Vietato ai minori di 16 anni, parlato in italiano.

NAZIONALE. Imminente riapertura con: «Napoli milionaria», un capolavoro Enic.

EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «L'ereditiera» con Olivia De Havilland, Montgomery, Clift e Ralph Richardson. 5 premi Oscar. E' un film Paramount.

FENICE. 16: «Tarzan e le schiave» con Lex Barcker, Vanessa Brown e la scimmia Cita. E' un film RKO. Ult. 22 Cine riscaldato.

ARCOBALENO. 14, 16, 18, 20, 22: Ultime repliche del technicolor «Il duca e la ballerina». Prezzi: adulti lire 215, ridotti 150. Unico cinema della città con perfetto impianto di aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Questo mio folle cuore» un film meraviglioso con Susan Hayward e D. Andrews. Grande successo.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.

ARMONIA. 15.20: «Musica maestro!» capolavoro Walt Disney. Varietà tradizionale spettacolo di S. Nicolò per grandi e piccini.

GARIBALDI. 15: «Solo il cielo lo sa» con Robert Cummings e Brian Donlevy. Prima visione.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): La meravigliosa fiaba in technicolor di W. Disney «Biancaneve e i sette nani».

IMPERO. 16: Ultimo giorno di «La impronta dell'assassino» il dramma giallo a lieto fine con Don Castle e Elyse Knox. Precede Cinesport 84. Domani «Lo sparviero del Nilo» con Enzo Fiermonte, Silvana Pampanini e Vittorio Gassmann.

ITALIA. 16: «Cavalcata d'eroi» capolavoro spettacolare con Carla Del Poggio e Cesare Danova. I visione.

CINE DEL MARE. Chiuso.

SAVONA. 15: Grande successo del supertechnicolor Warner: «L'ora, il luogo e la ragazza» con Dennis Morgan e Jack Carson. Ultime repliche.

VIALE. 15.30: «Occhio per occhio» con Yvonne De Carlo e Howard Duff. technicolor. Imm. un grandioso technicolor «L'isola dell'arcobaleno» con Dorothy Lamour. Primissima visione.

VITTORIO VENETO. 15: «Il cucciolo» una gloria dello schermo con Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman. Technicolor Metro.

ADUA. 16: «I predoni della città» con Fred Scott.

AZZURRO. 16: Ultimo giorno «Follie di New York» in technicolor con Rita Hayworth, Victor Mature. Successo Fox. Ultimo giorno. Domani «Cagliostro».

FERR. SAN VITO. 16.30: «Joe il pilota» S. Tracy, I. Dunne. Ultimo giorno. Il locale è riscaldato.

BELVEDERE. 16: «L'assassino misterioso» con Gianni e Pinotto.

MARCONI. 15.30: «Il mulatto» reale, umano, commovente con Umberto Spadaro, Jole Fierro. Ultimo giorno a grande richiesta.

MASSIMO. 15: «Primavera», musicale, delizioso, il più bello con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. (Metro). Ultimo giorno.

NOVO CINE. 14.30, 17, 19.30, ult 22: «La prima moglie» (Rebecca) con Laurence Olivier, Joan Fontaine.

ODEON. 16: «Un sacco d'oro» con James Stewart e Paulette Goddard, musicale.

RADIO. 15.30: «L'invasore» con Amedeo Nazzari. Segue «Melodie mascagnane».

VENEZIA. «La fuga» H. Bogart, L. Bacall.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Tarzan e le sirene» con Jonny Weissmüller, Brenda Joyce, Linda Christian. Locale riscaldato.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Dalle 20.30 alle 24: Trattenimento danzante di S. Nicolò.

Un contadino impazzito per il cornuto d'una mucca

Precipita da una gru

La danza degli elefanti

VIAGGI E TRASPORTI

A tumulazione avvenuta, le sorelle SILVIA, EMINA e VERA, i fratelli DANILO e MILOVAN, le COGNATE, il COGNATO ed i NIPOTI annunciano la dolorosa perdita del loro caro

Vladimiro Machne

Trieste, 5 dicembre 1950

La FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI interessate nel commercio all'ingrosso di Trieste partecipa con sentito dolore il decesso di

Vladimiro Machne

già suo apprezzato Vicepresidente.

Rica Fischer

Maria Rasman

Maria (Jotti) ved. De Mattia

Pierina Claut

Ermanno Colli

Silvio Rosel

Riccardo Vecile

ERRATA-CORRIGE

RIVELAZIONI SUL MANCATO VIAGGIO A WASHINGTON DEL PREMIER FRANCESE

PLÉVEN NON HA VOLUTO ADERIRE a una riunione «improvvisata»

Con Attlee sarebbe stato raggiunto solo un accordo di principio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Le conversazioni franco-britanniche svoltesi a Londra sabato scorso tra Pléven e Schuman da una parte e Attlee e Bevin dall'altra e il comunicato alla fine avevano fatto credere che il Premier inglese avrebbe parlato a Washington anche a nome della Francia.

L'interpretazione non è esatta. Secondo il Governo francese non vi può essere confusione tra le parti e le persone. Attlee rappresenterà a Washington solo l'Inghilterra e parlerà unicamente a nome del suo paese. La Francia, pure approvando il viaggio spettacolare di Attlee a Washington, non ha voluto associarsi in una iniziativa nata nel calore di un dibattito parlamentare e non preceduta da studi e da preparazione adeguata. Se Pléven avesse chiesto a sua volta di accompagnare Attlee negli Stati Unite, le previste conversazioni anglofrancesi si sarebbero trasformate in una conferenza a tre e il Governo di Parigi ritiene che una conferenza così importante non si può improvvisare da un minuto all'altro.

Questa precisazione, fatta quarantotto ore dopo il viaggio di Pléven e Schuman sulle rive del Tamigi, si trova contenuta in un articolo pubblicato questa sera da «Le Monde», articolo che è stato ispirato personalmente da Pléven.

Che cosa nasconde la precisazione francese? Il comunicato di sabato parlava di «completa identità di vedute» e di «accordo sull'essenziale». Ora un accordo di principio tra i francesi e gli inglesi vi è stato: circoscrivere la guerra alla Corea, trattare nella migliore condizione possibile con una Cina comunista, rafforzare la difesa in Europa. Ma nell'esecuzione dei punti di tale programma i punti di vista di Londra e di Parigi non collimano così perfettamente come si pretende. Londra, si vuole risolvere sul piano diplomatico la guerra in Corea. Anche la Francia è dello stesso parere: ma essa ritiene che se negoziati vi saranno, dovranno essere discussi tutti i problemi dell'Estremo Oriente e non la sola questione coreana.

La Francia si preoccupa evidentemente della situazione in Indocina che è andata via via peggiorando nelle ultime settimane. Nemmeno a Parigi si ha un'idea chiara di quel che sta succedendo nel Tonchino, ma si ha la sensazione che avvenimenti decisivi si preparino anche in quel territorio.

Il Comitato della Difesa nazionale si è riunito nel pomeriggio di oggi all'Eliseo sotto la presidenza di Auriol, Presidente della Repubblica, per studiare le misure militari da prendere nel Tonchino in vista di un nuovo attacco comunista che, secondo le previsioni ufficiali dovrebbe verificarsi verso il 15 dicembre.

La nuova offensiva comunista, secondo informazioni pervenute a Parigi, sarà diretta dal generale cinese Ciang Cheng, assistito da consiglieri militari politici sovietici. Essa avrebbe come obiettivo la conquista della capitale del Tonchino, Hanoi, e del principale porto della regione, Haiphon. In previsione di tale attacco, l'Alto Commissariato francese in Indocina ha ordinato oggi l'evacuazione dal Tonchino delle famiglie dei funzionari, dei civili e militari francesi. Tre mila persone dovranno lasciare Hanoi e alcune centinaia Haiphon. Il Liceo francese di Hanoi verrà trasferito in altra località.

Il Governo francese ha dal canto suo deciso di inviare in Indocina il Ministro degli Stati associati Letourneau per una seconda ispezione, in modo che esso possa rendersi conto sul posto della effettiva situazione politica e militare.

Inoltre il Comitato della Difesa nazionale avrebbe approvato degli importanti mutamenti negli alti comandi militari in Indocina ma, come si teme a Parigi, i comunisti intensificheranno il loro appoggio contro i ribelli indocinesi, appoggio che potrebbe trasformarsi, come è accaduto in Corea, in aperto intervento. La Francia non sarebbe più in grado di sopportare lo sforzo militare della difesa dell'Indocina. Ecco perchè essa insiste affinchè anche il problema indocinese venga incluso in un eventuale regolamento generale della situazione in Estremo Oriente.

Un altro motivo che ha indotto Pléven a non accompagnare Attlee a Washington è quello del rafforzamento della difesa europea. Benchè dei progressi siano stati realizzati dai supplenti atlantici a Londra la questione del riarmo tedesco non è stata ancora interamente risolta. Le resistenze francesi contro il riarmo della Germania non sono più così forti come in passato. L'evoluzione della situazione internazionale ha infatti smussato molte posizioni. Il Governo francese ha accettato il principio della costituzione di brigate germaniche e sarebbe disposto a non condizionare rigidamente il riarmo tedesco alla creazione di un esercito europeo. Ma questa posizione francese non è giudicata a Parigi ancora matura e le decisioni che in tale campo dovessero essere prese da Attlee e da Truman impegneranno solo i due paesi.

Insomma, rinunciando almeno per il momento all'idea di recarsi a Washington, Pléven ha voluto serbare alla Francia una certa libertà di movimento e di iniziativa e non prendere impegni precipitati. Questo è il retroscena del mancato viaggio negli Stati Uniti del Premier francese.

BRUNO ROMANI

Il conte Sforza risponde a centinaia di telegrammi

Roma, 4

Sono giunti all'on. Sforza dai luoghi più svariati dell'Italia settentrionale, centinaia di telegrammi, spesso identici nella loro redazione, per condannare quello che nei telegrammi si definisce come «politica di aggressione e di guerra» a cui il Governo italiano aderirebbe.

Ai telegrammi che portavano una firma ed un indirizzo, l'on. Sforza ha così risposto: «Ho ricevuto il vostro telegramma. Mi dispiace di constatare che siete stati ingannati. E' per evitare la guerra con o senza atomica che ho appoggiato il discorso di Truman il quale, ispirato solo da un profondo desiderio di pace, parlava chiaro, per richiamare i paesi pacifisti alle loro responsabilità. So che voi amate la pace; ma è per questo che non dovete farvi ingannare da chi sbraita e sbandiera colombe, mentre spera invasioni che noi non vogliamo pel vostro bene. Liberi saluti italiani. Sforza».

IL NUOVO AMBASCIATORE ARGENTINO GEN. OSCAR RUFINO SILVA (a destra) STRINGE LA MANO A FRANCO, DOPO AVERGLI PRESENTATO LE CREDENZIALI DEL SUO GOVERNO

LE MIRE ESPANSIONISTICHE DI MOSCA IN EUROPA

Un perfetto Stato sovietico sorge nella Germania orientale

Dopo aver spolpato il paese fino all'osso il Cremlino ha deciso di ricostruirlo secondo i ben noti sistemi marxisti - Industria pesante e stacanovismo - Migliorato il tenore di vita, ma i tedeschi si dimostrano poco entusiasti dell'ordine nuovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, dicembre

I sovietici insistono perchè si tenga una nuova conferenza a quattro sulla Germania, e la loro offerta è parsa allettante a molte persone a Parigi e a Londra. Ciò è comprensibile. L'Europa non sarà tranquilla, non avrà pace finchè i russi non se ne torneranno a casa loro, ed essi non ci torneranno finchè non sarà risolto il problema tedesco. Sin qui, Walter Lippmann ha ragione. Scopo supremo della diplomazia occidentale, come egli sostiene, dev'essere senza dubbio la pacifica ritirata dell'armata rossa nei suoi confini. Ma fino a qual punto è lecito sperarci? Quali sono, cioè, i piani di Mosca in Europa? I governanti russi sono come le donne: per giudicarne la sincerità, bisogna far caso a quel che fanno e non a quel che dicono, perchè dicono troppe cose con troppa fatuità. Le dichiarazioni degli uomini del Cremlino, volubili e contraddittorie, non servono a illuminarci. Bisogna piuttosto stare attenti a quel che essi fanno, soprattutto qui in Germania, che è il nocciolo del problema europeo.

Fino a poco tempo addietro, il comportamento dei sovietici nella zona orientale poteva giustificare la speranza che, a un certo momento, avrebbero abbandonato quel territorio. Lo spolpavano fino all'osso, lo spremevano come un limone. Era la «pastorizzazione del paese», quale l'aveva raccomandata Morgenthau e quale era stata concordata a Potsdam. Furono demoliti e smontati macchinari, sicchè la capacità produttiva della zona fu ridotta a circa il 40 per cento (secondo autorevolissimi calcoli alleati) rispetto all'anteguerra. L'URSS, trattava la Germania come l'ultima delle colonie. Delle industrie che rimasero, le più importanti furono trasformate in «società anonime sovietiche», amministrate dai russi, i cui profitti andavano all'Unione Sovietica, e le cui eventuali perdite dovevano essere sopportate dai tedeschi.

Era chiaro che simile sfruttamento coloniale della Germania poteva essere solo provvisorio, e si poteva credere che, dopo aver portato via tutto quanto potevano, i sovietici fossero disposti a sloggiare. Ma in seguito si ebbe un deciso mutamento di rotta. Fu lanciato un piano biennale, a decorrenza dal 1949 per riportare la produzione industriale all'86 per cento rispetto all'anteguerra; e adesso si annuncia un piano quinquennale, a partire dal 1951, per raddoppiarla rispetto al 1936, e per rendere la zona orientale (ciò è molto importante) indipendente dalla Germania dell'ovest. Altro che unificare il paese! Si pensa all'autarchia. Che significa tutto ciò? Stalin, dopo avere in gran parte distrutto l'economia tedesca, decise di ricostituirla. Fu un capovolgimento di direttive.

Oggi sta sorgendo a oriente dell'Elba una poderosa industria pesante. A Doehlem si costruiscono gli impianti di acciaierie per la produzione di acciai speciali, i quali copriranno e supereranno il fabbisogno della zona. A Rostock-Warnemuende i cantieri costruiranno navi per la navigazione oceanica. E ancora: le acciaierie di Brandenburgo vengono ampliate; a Boesdorf, vicino a Lipsia, è sorta una nuova fonderia elettrica; a Zwickau entreranno in funzione in questi giorni, quattordici altiforni. I porti vengono ingranditi. Le centrali elettriche si moltiplicano. Ovunque ferve l'attività. E fra i lavoratori si cerca di diffondere la mistica del stacanovismo, creando «eroi del lavoro» e «giornate dell'attivista».

La ricostruzione economica avviene secondo i soliti schemi marxistici. Ciò è naturale. L'iniziativa privata ha scarsissime possibilità di azione. Le società anonime sovietiche», ora che se ne è restituita una cinquantina ai tedeschi, occupano dal 25 al 30 per cento della popolazione lavoratrice (e comprendono sempre le miniere di uranio, ove lavorano 250 mila individui); le industrie nazionalizzate ne occupano il 40 per cento. Le imprese private, come si vede, sono ormai poco numerose, e destinate a scomparire gradualmente, perchè all'imprenditore si rende la vita impossibile. Si istituisce insomma, a gradi ma con notevole rapidità, un perfetto stato sovietico, organizzato sul modello dell'URSS e dei satelliti.

Nello stesso tempo si fa il possibile per migliorare il tenore di vita della popolazione. I tedeschi han cessato di essere, in blocco, spregevoli criminali, e ci si sforza ora di nutrirli un po' più umanamente: a pancia vuota non si lavora. L'operaio vive ancora assai miseramente; i salari, fino a pochi mesi addietro, erano rimasti bloccati al livello del '44, mentre i prezzi erano saliti del 50 o 60 per cento. Ma di recente si è ordinato un aumento salariale medio del 10 per cento (e del 20 per cento nell'industria mineraria). La Russia concede crediti alla Germania dell'est, di entità notevole (una specie di piccolo piano Marshall), e le fornisce cuoio, lana, cotone, grano, carne. Le razioni son diventate più abbondanti. Insomma, la zona orientale ha cessato di essere colonia di sfruttamento; se ne vuol fare un paese alleato, dotato di notevole solidità economica.

Ora, poco importa vedere la esatta misura del successo di tali piani. Importa poco, per il nostro ragionamento, che la produzione industriale, nonostante il piano biennale, sia solo al livello del 75 per cento rispetto all'anteguerra, e spesso scadente; che alla Polonia si siano forniti orologi difettosi e alla Cecoslovacchia caffettiere coi coperchi che non chiudevano. I responsabili di queste forniture, sia detto incidentalmente, furono arrestati sotto la solita accusa di sabotaggio. Importa anche poco che la massa degli operai sia pochissimo entusiasta del nuovo ordine di cose: lo dimostrano le elezioni sindacali della scorsa primavera, ove solo il 50 per cento votò; e il 70 per cento dei voti andò a candidati indipendenti, il 30 per cento a candidati comunisti. Tutti questi fenomeni possono rallentare il ritmo della ricostruzione, non certo impedirla.

Quel che importa, per il resto dell'Europa, è la decisione di Stalin di ricostruire la Germania dell'est, con piani a lunga scadenza, che saranno attuati solo entro il 1956, e che costano alla Russia molto denaro. E' concepibile che i russi, dopo essersi messi su tale strada, siano dispoti a tornarsene a casa e ad abbandonare la zona dell'est al suo destino, permettendone l'unificazione con la democratica e liberale Germania dell'ovest?

Un simile avvenimento appare estremamente improbabile. Chi fa degli investimenti vuole anche raccoglierne i frutti. Gli esperti alleati sembrano tutti d'accordo nel ritenere che l'Unione Sovietica non abbia la minima intenzione di abbandonare la Germania. La sovietizzazione della zona è ormai giunta a un punto dal quale è impossibile tornare indietro. Così stando le cose, Mosca può desiderare una conferenza a quattro per ottenere una tregua che permetta lo sviluppo dei suoi piani, ma non può desiderare un accordo con le altre grandi potenze per l'unificazione della Germania, a meno che essa non diventi tutta quanta uno Stato sovietico e comunista. E ciò fa apparire «la pacifica ritirata» dell'Armata rossa un sogno veramente troppo bello per essere vero.

PIERO OTTONE

PER GLI AIUTI AMERICANI ALL'EUROPA

I nuovi metodi suggeriti nel rapporto di Gordon Gray

PER ORA nulla ancora è stato deciso, ed anzi per decidere vi sarà, presumibilmente, battaglia grossa parlamentare negli Stati Uniti. Ma l'orientamento del Governo americano, e per esso del Presidente Truman, è verso la concessione all'Europa di altri aiuti dopo che saranno cessati, nel 1952, quelli che si stanno elargendo sotto il nome di Piano Marshall.

Questa prospettiva è diventata certa con la pubblicazione avvenuta recentemente dello studio redatto dall'ex ministro della uerra degli Stati Uniti, Mr. Gordon Gray, per incarico ricevuto dal Presidente Truman. Si trattava di suggerire i mezzi per eliminare la «scarsezza internazionale di dollari», e quindi per conferire all'Europa occidentale una sicura indipendenza nei rapporti finanziari internazionali.

Senonchè è intervenuta frattanto la Corea, con lo sforzo bellico degli Stati Uniti e con la necessità d'un affrettato e robusto riarmo europeo, sicchè l'oggetto dello studio è stato spostato dal piano delle bilance dei pagamenti a quello dello sviluppo economico dei Paesi da assistere. E Gray ha suggerito che gli Stati Uniti continuino, dopo il 1952, a finanziare l'Europa occidentale; ma non più allo scopo di determinare un equilibrio economico internazionale, bensì per consentire che le economie locali e la produzione di armamenti si espandano con la massima rapidità.

Naturalmente l'assistenza di cui si è fatto patrocinatore Mr. Gray dovrebbe essere elargita in aggiunta a quella già predisposta dagli Stati Uniti per la fabbricazione dei beni di uso militare. Fra i due finanziamenti, tuttavia, correrebbe una stretta relazione di grandezza; giacchè l'ampiezza dell'aiuto da concedere ad ogni paese in continuazione dell'E.R.P. dovrebbe essere stabilita tenendo conto della capacità e della buona volontà manifestate da ogni paese di realizzare il piano di armamento e di evitare l'inflazione.

Orbene, questa caratteristica delle proposte di Mr. Gray è senza dubbio essenziale. Finora gli Stati Uniti si sono in sostanza limitati a fornire aiuti all'Europa, fidando nella discrezione e nell'abilità degli europei circa il miglior uso possibile che si poteva fare luogo per luogo di questi aiuti. Quindi ogni paese ha utilizzato i doni e i prestiti ricevuti secondo criteri autonomi di politica economica.

Con le proposte di Gray ciò non dovrebbe più accadere. Gli aiuti all'Europa occidentale dovrebbero essere predisposti in base ad una valutazione complessiva, e perciò organica, delle esigenze del gruppo, ed ogni Paese sarebbe quindi tenuto a uniformarsi alle comuni direttive generali.

Da qui nasce la conseguenza che i Governi dei paesi interessati dovranno essere pronti ad adottare una politica produttivista quale viene concepita negli Stati Uniti e come, nella specie, è stata negli ultimi anni suggerita all'Italia dai dirigenti dell'ECA. Una politica, cioè, che si basi su larghi investimenti per accrescere l'occupazione, e che preferisca in modo deciso lo sviluppo delle industrie producenti beni strumentali a quello delle industrie che fabbricano beni di consumo.

In Italia la politica economica governativa s'è lasciata ispirare da altre finalità che, a guardare le cose obiettivamente e dall'alto, non si possono tutte reputare ingiustificate. Nonostante le grandi spese voluttuarie che danno nell'occhio, il livello medio di vita della popolazione italiana è abbastanza modesto, e quindi è logico che si sia voluto finora ottenere di preferenza un aumento della disponibilità di beni di consumo. E poi vi sono altre ragioni, strutturali alla nostra economia, di cui bisogna tener conto per determinare di volta in volta quale sia davvero per noi la politica economica migliore.

Certo è, tuttavia, che se accetteremo, come sembra inevitabile, un aiuto americano concepito secondo i criteri enunciati da Gray, il nostro Governo dovrà decidersi a svolgere un'azione più ampia e più energica nel senso indicato dagli americani, e a riorganizzare finalmente quei rami d'industria — quale il metalmeccanico — che a distanza di quasi sei anni dalla fine della guerra nel nostro territorio, versano ancora in uno stato di costoso marasma.

Una indecisione, o semplicemente un ritardo, sulla via da percorrere sarebbero per noi molto pericolosi. Perchè correremmo il rischio d'essere penalizzati con una riduzione di quelle forniture gratuite di materie prime e di derrate alimentari che continueranno ad essere indispensabile per la nostra economia.

PIERO CARLI

250 FIAT 500 C ESTRATTE

fra i detentori delle obbligazioni Fiat

In Torino, presso la Sede della Fiat, alla presenza del rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria e con l'assistenza del Notaio Avv. Remo Morone, ha avuto luogo venerdì 1.o corr. l'estrazione delle serie e dei numeri delle Obbligazioni Fiat 6% vincenti le 250 vetture 500 C trasf. assegnate in premio ai possessori dei Titoli, Serie F, G, H, L, M.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggior comodità degli interessati.

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Direzione Amministrativa della Fiat (Galleria S. Federico 54, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

Serie F:	5.127.270	5.298.278	5.443.730	5.565.649	5.809.105	5.938.457
5.012.051	5.147.381	5.329.893	5.468.365	5.568.616	5.821.316	5.965.502
5.033.225	5.163.649	5.367.665	5.475.781	5.584.507	5.821.807	5.975.908
5.046.508	5.180.993	5.400.525	5.480.443	5.592.305	5.869.808	5.979.596
5.051.910	5.219.890	5.413.745	5.498.279	5.624.998	5.879.711	5.989.978
5.052.730	5.267.386	5.426.430	5.514.005	5.650.672	5.907.175	5.992.373
5.083.770	5.270.464	5.426.452	5.521.276	5.682.317	5.932.335	5.090.481
5.295.113	5.434.384	5.564.243	5.768.859	5.937.462		
Serie G:	6.134.794	6.287.421	6.315.960	6.496.552	6.582.616	6.824.630
6.005.987	6.135.892	6.296.451	6.340.782	6.498.810	6.583.786	6.844.621
6.072.286	6.137.305	6.299.598	6.346.930	6.507.332	6.632.057	6.847.636
6.075.013	6.178.106	6.307.490	6.401.655	6.514.921	6.639.658	6.866.598
6.098.519	6.203.499	6.308.365	6.445.790	6.571.315	6.684.613	6.867.351
6.110.790	6.223.921	6.310.156	6.471.895	6.572.431	6.745.560	6.901.016
6.114.183	6.248.484	6.311.804	6.477.608	6.577.932	6.824.347	6.958.304
6.131.351	6.281.742					
Serie H:	7.183.518	7.274.781	7.435.375	7.597.172	7.768.299	7.920.037
7.013.046	7.224.148	7.289.943	7.450.217	7.599.582	7.794.090	7.923.944
7.030.740	7.239.225	7.296.968	7.463.488	7.629.308	7.841.830	7.928.627
7.033.262	7.246.118	7.303.630	7.467.152	7.659.242	7.878.763	7.934.216
7.040.217	7.264.065	7.327.961	7.471.814	7.706.590	7.885.160	7.966.555
7.061.879	7.266.635	7.371.542	7.473.677	7.745.417	7.891.127	7.995.991
7.109.591	7.267.717	7.390.342	7.497.122	7.753.057	7.905.431	7.116.196
7.272.274	7.419.650	7.540.475	7.766.864	7.913.647		
Serie L:	8.119.443	8.316.141	8.520.460	8.658.805	8.769.730	8.935.469
8.005.786	8.166.078	8.325.267	8.527.380	8.681.946	8.804.837	8.958.451
8.034.747	8.185.963	8.353.819	8.547.069	8.686.965	8.819.264	8.962.324
8.056.025	8.215.114	8.372.560	8.564.299	8.715.064	8.903.434	8.966.944
8.060.964	8.272.932	8.428.805	8.622.150	8.719.130	8.913.719	8.982.871
8.081.822	8.281.922	8.488.994	8.622.969	8.724.243	8.921.359	8.985.187
8.092.017	8.306.926	8.493.262	8.649.570	8.741.001	8.934.458	8.998.481
Serie M:	9.164.478	9.390.498	9.491.736	9.627.395	9.772.182	9.858.016
9.057.330	9.170.490	9.407.906	9.498.857	9.655.053	9.775.890	9.887.309
9.066.867	9.187.648	9.465.962	9.539.621	9.660.896	9.797.143	9.901.333
9.076.580	9.214.627	9.466.641	9.547.969	9.685.477	9.801.791	9.925.491
9.107.225	9.218.670	9.478.419	9.570.489	9.708.987	9.819.999	9.992.804
9.148.431	9.324.326	9.478.771	9.606.854	9.711.479	9.838.854	9.152.323
9.336.841	9.488.593	9.616.042	9.757.732	9.841.466		

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO IL MOSTRO DI SCODOVACCA

Gubero s'addormenta durante la requisitoria del P. M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 4

Oggi dinanzi alla Corte d'Assise si è svolto il quarto e ultimo atto della vicenda giudiziaria intorno a Mario Gubero, ultimo atto che ha visto bandito dalla società l'uomo che ha tentato di estinguere il nome dei suoi e che quindi non è più degno, come ha affermato il Pubblico Accusatore, di portarlo, ma deve diventare invece un semplice numero.

Anche oggi il pluriomicida è rimasto nella gabbia con lo stesso atteggiamento che ha impressionato nei giorni scorsi per la sua insensibilità.

L'avvocato di Parte Civile De Rossignoli di Cervignano ha concluso la sua breve requisitoria chiedendo «che sia affermata la responsabilità dell'imputato con la conseguente condanna alla pena che riterrà la giustizia, ai danni patrimoniali da liquidarsi in separata sede, accordando al fratello dell'imputato Olivo una provvisionale di 500 mila lire e alla nipote Cocetta Maria 200 mila lire, oltre alla rifusione delle spese di parte civile liquidabili in lire 100 mila».

Il Procuratore Generale dott. Franz ha lungamente disquisito sui caratteri del Gubero quali sono stati luminosamente illustrati dalla perizia del prof. Bertolini, perito d'ufficio. Il P. M. ha esaminato con sottile logica tutti i fatti antecedenti alla tragica notte del delitto, al possibile movente, alle caratteristiche proprie dell'omicidio affermando però che egli esclude, contrariamente a quanto asserito nella perizia, il carattere di delinquente nato attribuito al pluriomicida. «Quando Gubero ha compiuto il delitto — ha proseguito il dott. Franz — si trovava nelle migliori capacità di intendere e di volere».

Per tutto il tempo che l'accusatore pronunziava la sua spietata requisitoria, il Gubero è rimasto immobile e anzi ad un certo punto ha chiuso gli occhi e reclinato il capo. Il mostro si era appisolato, insensibile a quanto il dott. Franz, rievocando con crudezza di espressione i particolari dell'orrenda strage, stava dicendo sulle sue azioni e sul suo cinismo. Neppure allorchè il procuratore, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto con voce altissima la condanna alla pena della reclusione a vita, il Gubero si è scosso. Egli ha continuato a sonnecchiare senza minimamente scomporsi. Sospesa la seduta per alcuni minuti, un carabiniere scuoteva per un braccio l'imputato, che soltanto allora si svegliava.

Il difensore avv. Zennaro di Trieste ha dedicato una lunga e appassionante arringa alla difesa disperata dell'imputato. Egli ha iniziato nella mattinata ed ha proseguito nella seduta pomeridiana, parlando per quattro ore. La tesi presentata dall'avv. Zennaro era quella illustrata dal perito di parte. Egli ha detto che non è possibile che un uomo normale possa uccidere la madre, il fratello, la cognata e il nipote e ferire altri quattro parenti se non è affetto da grave malattia mentale. «Per nessuna ragione al mondo — ha esclamato il difensore — si uccide la propria madre. E questo non bisognerà dimenticarlo in camera di consiglio», ha soggiunto rivolto ai giudici popolari. Egli ha affermato quindi che bisogna riconoscere all'imputato una semi infermità mentale per giungere a spiegare e comprendere il delitto.

Esaminando la perizia resa dal perito d'ufficio prof. Bertolini, dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, l'avv. Zennaro ha affermato che essa è stata fatta con spirito di parte e che molti fatti sono stati svisati ed altri importanti sono stati trascurati. Purtroppo, ha continuato, questa perizia non è sufficiente ad illustrare il carattere e la psiche del Gubero, e facilmente il giudice avrebbe potuto rigettarla e ordinarne un'altra. Egli quindi ha avanzato la richiesta di una perizia supplementare, concludendo con la richiesta che al Gubero fosse riconosciuta la semi infermità mentale con la conseguente condanna al manicomio criminale anzichè all'ergastolo.

Al termine dell'arringa defensionale la Corte si è ritirata in camera di consiglio, dove si è trattenuta per oltre due ore. Alle ore 20 rientrava nell'aula ed il dott. Poggi, presidente della Corte d'Assise, leggeva la sentenza che condannava il Gubero all'ergastolo con un anno di isolamento diurno e al risarcimento dei danni alla Parte Civile.

Durante la lettura della sentenza l'imputato non ha manifestato alcun segno di commozione o di nervosismo. Egli è rimasto immobile come si era mantenuto per tutte le tre udienze e non ha pronunziato neppure una parola. Calmo si è avviato tra i carabinieri verso il carrozzone cellulare ed è passato dinanzi alla folla che gremiva lo spiazzo dinanzi allo edificio del Tribunale camminando con il volto chino, senza rivolgere uno sguardo verso il pubblico tra cui erano numerosi suoi compaesani di Scodovacca. Durante il tragitto verso il carcere ai carabinieri ha detto soltanto poche parole: «Vedrete tra qualche giorno».

L'avv. Zennaro ha dichiarato che presenterà ricorso alla Corte di Cassazione avverso alla sentenza pronunziata dalla Corte d'Assise di Udine.

L. F.

Drammatico S.O.S.

Due morti per asfissia a bordo di una nave

Ancona, 4

Un drammatico «S.O.S.» ha lanciato questa mattina il piroscafo «Dea Mazzella», del Compartimento marittimo di Napoli, mentre dopo avere scaricato nel porto di Ancona oltre 9 mila tonnellate di carbone ed essersi poi allontanato, vi rientrava poco dopo con due morti a bordo e cinque persone, tra cui il secondo ufficiale Rocco Mazzella, gravemente colpite da asfissia. Erano ad attenderlo sulla banchina i pompieri che, facendo uso delle maschere antigas, si calavano subito nella sentina della stiva n. 6, dove era avvenuta la tragedia, traendone i cadaveri dei marinai Aniello Palumbo di 50 anni, da Torre del Greco, e Nello Battini, di 44 anni, da La Spezia.

L'immediata inchiesta della polizia ha permesso di ricostruire i fatti come segue: il Palumbo era sceso nella sentina dovendo ispezionarla, ma, a causa delle esalazioni di anidride carbonica, era stato colto da asfissia e si era accasciato esanime. In suo aiuto era accorso subito il Battini che, purtroppo, aveva subito la stessa sorte. I due disgraziati restavano così nel locale invaso dal gas per circa tre quarti d'ora e spiravano mentre invano gli altri cercavano di estrarli, a rischio della loro vita, e la nave, invertita la rotta e lanciato l'«S.O.S.», tornava, coi motori «al massimo», verso Ancona.

UNA NUOVA UNITÀ PER LA LINEA ITALIA-EGITTO

La motonave "Enotria" scesa in mare a Livorno

Livorno, 4

La grande opera di ricostruzione in pieno sviluppo nei principali cantieri italiani si sta realizzando con intenso ritmo di lavoro. A pochi giorni dal battesimo triestino dell'«Augustus», il rito augurale e simbolico si è ripetuto sul mare di Livorno a consacrare la nascita di un'altra unità: la motonave «Enotria» destinata alla più importante linea italiana del Mediterraneo orientale.

Se delle 21 unità comprese nel piano di nuove costruzioni del gruppo «Finmare», già otto per quasi 100 mila tonnellate di stazza sono scese in mare nel breve volgere di undici mesi dagli scali di Trieste, Monfalcone, Livorno e La Spezia, altri vari si annunciano prossimi, fra cui quello della terza unità da 25 mila tonnellate in costruzione a Genova per la Società Italia e la motonave da 11.400 tonnellate in avanzata fase di lavoro a Monfalcone per il Lloyd Triestino. E' questo l'importante consuntivo del primo anno di attuazione del programma che dovrà essere portato a termine, come è già noto, entro due anni.

La motonave «Enotria» — varata domenica in questo Cantiere dell'Ansaldo alla presenza del Ministro della Marina Mercantile on. Simonini e del Ministro dell'Industria on. Togni, madrina la signora Maria Premuda, consorte del direttore generale della Società Adriatica — verrà assegnata alla linea grandi espressi Italia-Egitto. Essa scenderà per la prima volta in mare in viaggio inaugurale nell'ottobre del prossimo anno alternando le sue partenze con l'«Esperia», dall'Adriatico e dal Tirreno.

Sia come tecnica costruttiva che come stile ornamentale, la motonave «Enotria», che ha una stazza lorda di 5.200 tonnellate e raggiungerà una velocità di 18,7 nodi, avrà sistemazioni tali da rispondere pienamente alle esigenze dei suoi 285 passeggeri. Potrà quindi recare un utile contributo alla nostra tradizionale linea che collega i due versanti italiani ad Alessandria d'Egitto e che ha sempre costituito in passato un vanto per la Marina mercantile italiana e in particolare per Trieste.

GIORNALE SPORT

INSEGNAMENTI D'UNA SCONFITTA

Non si parla della partita Triestina-Milan se non s'incomincia dal famoso tiro di rigore col quale il Milan ha conquistato il pareggio per la seconda volta. Che non vi fossero nel corso di quell'azione (un'avanzata personale di Annovazzi) gli estremi da giustificare la grave sanzione, anzi che non vi si scorgesse addirittura nonchè fallo veniale, nemmeno fallo alcuno, è ormai pacifico. Abbiamo letto ciò che in proposito hanno scritto gli inviati dei giornali milanesi: è un controllo della propria obiettività di giudizio che il cronista deve fare. Bene, i giornalisti milanesi hanno esattamente ripetuto il parere espresso subito da noi, ma al quale lì per lì si poteva non credere ritenendolo non altro che un modo d'essere cortesi verso il collega. Unanime dunque è stata la deplorazione per l'ingiustizia inflitta alla Triestina. Ma soltanto di sfuggita, ed è troppo poco, qualche giornale accenna alle più estese conseguenze prodotte dall'iniqua sentenza, mentre invece a noi è rimasta l'impressione che la topica dell'arbitro abbia dato al Milan una delle pochissime occasioni ch'esso avesse di mutare il corso della partita e lo stesso punteggio.

E' rimasto infatti il sospetto che se non fosse stato acceso dall'ormai quasi insperato pareggio, il Milan non avrebbe saputo da solo aprire una breccia nel sempre più cauto e vigilato schieramento difensivo della Triestina. Forse era una impressione del tutto fallace ma a noi sembrava che [illegible] il gioco milanista perdesse lucidità e mordente, e che andasse sempre più [illegible] una certa rassegnazione all'ineluttabile. [illegible] Una grande impressione avevano fatto Nordahl, Gren e gli altri componenti dell'attacco nel primo tempo [illegible]

[illegible]

quella milanista: in realtà quest'ultima si è dimostrata inferiore alla situazione. Ma la Triestina scapitava come il confronto avanzava verso le linee più lontane dalla porta fino a diventare abissale quando si paragonavano i due schieramenti e specialmente il fenomenale Gren ai triestini di ruolo uguale.

La classe dunque deve un punto, anche due, al Milan. [illegible] 1) [illegible] cifra [illegible] 2) [illegible]

[illegible] piegarsi per deliberato proposito alla politica difensiva è ben lontano dall'ideale voluto dagli spettatori. Mai l'adotterebbe una squadra riccamente dotata, ma la tattica dello sperpero è un lusso che i proletari del foot ball non possono permettersi senza dovere un giorno amaramente pentirsi.

Ci dicono che l'allenatore della Triestina, prima di conoscere i suoi allievi, abbia promesso di fare una squadra che non si preoccuperà dei gol incassati perchè sarà sempre capace di farne uno di più. D'accordo, questo è un programma romantico e suggestivo: proprio così i seguaci di tutte le squadre vorrebbero fosse fatta la loro. Ma a cose viste, anche il bravo Guttman deve aver cambiato idea; modifichi dunque anche il suo programma di partenza. Del resto, l'adattamento alle circostanze è una risorsa delle persone intelligenti, non mai una incoerenza.

Ma la partita Triestina-Milan non ha solo valore episodico. Essa ci permette di trarre una amara considerazione sullo stato tecnico generale del foot ball italiano. Mi spiego. La gran parte del valore spettacolare è venuta all'incontro dalle prestazioni dei due stranieri. Osservando e gustando le evoluzioni e le giocate di Gren, gli spostamenti, i tiri, i «dribbling» di Nordahl, noi pensavamo appunto che una ben modesta cosa rimarrebbe del Milan se non possedesse il suo trio svedese. Ed è facile dedurre ciò che sarebbe la Juventus senza i danesi e l'Inter e le altre maggiori squadre nostre senza gli stranieri che le rinforzano. Che cosa rispondere adunque a chi vi chiede se sia bene o male che il foot ball italiano, per i tanti stranieri che vi pullulano, è italiano soltanto per modo di dire?...

M. G.

(Ottica Foto Celic)

UNA FASE DEL PRIMO TEMPO DELLA PARTITA TRIESTINA-MILAN: CORICATO AL SUOLO IL CAPOSQUADRA DELLA TRIESTINA, GROSSO, COPERTO DALLA MEZZ'ALA DE GRANDI, EFFETTUA UN DIFFICILE RIMANDO. AD OGNI BUON CONTO, IL PORTIERE ESCE A CONTROLLARE LA SITUAZIONE

IL PROGETTO APPROVATO DAL CONI

TRIESTE AVRÀ PRESTO la migliore piscina d'Italia

Un moderno edificio tra il Molo Venezia e il Molo Sartorio - Vasca di m. 33.33, posto per 2-3000 spettatori, acqua dolce e salata, castello per i tuffi, solarium, macchinari per cure elettrofisiche

Roma, 4

Il CONI ha condotto a termine gli studi e la progettazione della nuova piscina coperta di Trieste che, in accordo con le autorità comunali, sorgerà sull'area dell'ex cantiere Blessi, tra il molo Venezia e il molo Sartorio, cioè con ubicazione sul porto passeggeri ed in località centralissima.

La piscina è un prototipo ed ha quindi caratteristiche particolari che ne faranno la migliore d'Italia e certamente una delle migliori d'Europa. E' stata progettata sotto la direzione del centro studi impianti sportivi del CONI, dall'arch. Ezio Cosolo di Trieste ed appare come un moderno edificio che dispone nell'interno di una vasca di metri 33,33 di lunghezza per 18 di larghezza, con una profondità massima di metri 5 ed una minima di metri 1.70. I servizi sono ampi e disposti in maniera razionale, sia per il pubblico, sia per i nuotatori, sia per eventuali manifestazioni per le quali la capienza del pubblico può essere portata fino a due o tremila persone.

Ma i particolari di maggiore interesse sono dati dal funzionamento che può avvenire sia ad acqua dolce, sia ad acqua di mare, nonchè alle installazioni di conforto che potranno permettere un esercizio continuo, tanto di estate quanto di inverno. E così pure particolari cure sono state poste nello studio della copertura a doppia parete riscaldata per l'inverno, nel castello dei tuffi, nei macchinari per il trattamento delle acque sia dolci che salate, negli impianti particolari per le cure elettrofisiche, nei «solarium» ed altri locali di sosta per il pubblico.

E' da ritenere che, non appena ottenute le necessarie approvazioni di legge da parte delle locali autorità di Trieste, i lavori potranno avere inizio nel primo trimestre del 1951 e quindi l'inaugurazione potrà aversi egualmente nel primo trimestre del 1952. Terminati i lavori, la piscina sarà donata dal Comitato olimpionico nazionale italiano al comune di Trieste, che provvederà alla sua normale gestione.

Continua intanto presso il CONI lo studio di altri prototipi, tra cui si profila di eccezionale interesse tecnico la grande arena per sport al coperto di Bologna, dove potranno avere pieno sviluppo l'atletica pesante, la pallacanestro, il pattinaggio a rotelle, la scherma, il pugilato e la ginnastica.

I programmi riguardanti Roma e Cortina d'Ampezzo sono invece orientati, come noto da tempo, verso impianti di carattere olimpionico e d'imminente realizzazione.

Sta per compiersi un sogno da decenni accarezzato dagli sportivi triestini: noi abbiamo letto con una sorta di commozione la notizia diramata la notte scorsa dall'agenzia giornalistica del CONI. Lo sport italiano dona dunque a Trieste una piscina che non sarà solo la migliore d'Italia ma altresì una delle migliori d'Europa.

E' facile interpretare il senso del munifico gesto: vuole significare, quest'atto di generosità, riconoscimento delle grandi risorse dello sport natatorio triestino, primo incontrastato da almeno trent'anni nella classifica collettiva nazionale. Orbene, il Coni, strumento propulsore e regolatore di tutta l'attività agonistica italiana, è giustamente geloso custode delle più fertili fucine ove si forgiano gli atleti migliori, e Trieste è fra queste. Ininterrottamente essa ha dato alle rappresentative nazionali la sua migliore gioventù, ed oggi è più che mai superba se i suoi giovani si meritano l'onore di difendere il tricolore almeno sui campi dello sport.

Ma evidentemente l'omaggio che il Comitato Olimpionico fa a Trieste ha pure un altro persino più intimo significato: esso vuole essere un nuovo segno della predilezione che Roma ha per Trieste. Sappia valutare, la gioventù triestina, il valore di un sì alto privilegio e se ne renda sempre più degna.

Venerdì al Padiglione della Fiera una prima riunione pugilistica

Barbadoro contro Picconesi e Pravisani contro Cavagna - Un'esibizione Mitri - Martin

Il vasto palazzo della Fiera di Trieste si appresta ad ospitare il suo primo avvenimento sportivo. Tocca al pugilato triestino, inattivo da oltre quattro mesi, dare il via alla attività sportiva del padiglione della Fiera. Abbiamo visto i locali: sembrano fatti apposta per ospitare avvenimenti del genere e se gli accordi CONI-Ente Fiera per la loro definitiva attrezzatura andranno, come si spera, a buon fine, non [illegible] Trieste [illegible] il Palazzo dello Sport. [illegible] Oder[illegible] interessante manife[illegible]

Nello Barbadoro e Aldo Pravisani [illegible] professionisti [illegible] Picconesi e Cavagna [illegible] Due [illegible] Trieste [illegible] galloni. [illegible] già in[illegible] alterna [illegible] della [illegible] Rotteglia, [illegible] piazzato ai [illegible] mentre l'avversario di Pravisani, passato da poco al professionismo, ha disputato sei incontri che si sono conclusi con cinque vittorie e una sconfitta ai punti dovuta ad un discutibile verdetto contro il pericoloso guardia destra Paoletti ex campione d'Italia della categoria. I due incontri sono stati conclusi sulla distanza delle sei riprese mentre l'esibizione Mitri-Martin avrà luogo sulle cinque riprese. La riunione avrà luogo nel pomeriggio di venerdì prossimo.

La squadra N. V. Bratislava ha vinto il campionato cecoslovacco di calcio della stagione 1950. Al secondo posto si sono classificate le squadre Spartak di Bratislava e quella dei Ferrovieri di Praga.

L'arbitro italiano Bertolio, che ha diretto ieri a Istanbul l'incontro internazionale Turchia-Israele, vinto dai turchi per 3 a 2, si tratterrà fino a mercoledì prossimo ad Istanbul, dove dirigerà la partita di rivincita fra le due squadre. Bertolio farà ritorno a Roma giovedì pomeriggio.

Il campione panamense dei pesi piuma Rocky Kay ha battuto ieri sera la seconda volta l'ex campione del mondo dei pesi gallo Harold Dade. La decisione che ha attribuito a Mac Kay la vittoria ai punti è stata unanime.

K. Hansen ferito in un incidente d'auto

Torino, 4

Un incidente automobilistico è occorso questa sera alla nota mezz'ala della Juventus Karl Hansen. Il giocatore che a bordo della sua macchina percorreva il corso Re Umberto, giunto all'altezza del corso Sommeiller si trovava improvvisamente, causa la nebbia che limitava la visibilità, un'altra macchina che gli sbarrava la strada. Hansen non poteva evitare l'urto e quindi la sua macchina sbandava andando a sbattere contro il marciapiede capovolgendosi. Il giocatore è rimasto ferito alla testa ed è stato ricoverato in una clinica cittadina con presunta commozione cerebrale.

Tiro al piccione a San Remo
Guidicini di Bologna vince la seconda prova della riunione

San Remo, 4

Si è conclusa oggi la seconda gara della riunione internazionale di tiro al piccione con la disputa del «Premio della mimosa» per la quale sono scesi sulla pedana 194 concorrenti.

Ecco i risultati: 1) Guidicini Giulio (Bologna) con 16 su 16; 2) Cima Luigi (Pavia) 15 su 16; 3) Bozzi Angelo (San Remo) 14 su 15; 4) Ferretti Brenno (Milano) 11 su 12; 5) a pari merito: Grossi Igino (Milano), Palmieri Pietro (Roma), Prati Giulio (Piacenza) con 9 su 10; 8) Biasia Pietro (Vicenza) con 8 su 9. Domani avrà inizio la disputa per il «Gran premio San Remo» valevole per la quarta ed ultima prova del campionato italiano.

Alex Jany si sposa

Al suo ritorno da Barcellona, dove si è facilmente assicurate due vittorie, Alex Jany, il prestigioso campione francese, ha annunciato che si sposerà il 23 gennaio a Marsiglia. Cinque giorni dopo la coppia partirà per l'Australia, dove Jany è stato invitato per effettuare una lunga «tournée». Il grande nuotatore francese si fermerà in Australia fino alla metà di marzo, ed avrà la possibilità di misurarsi oltre che con i migliori nuotatori del posto, anche con gli americani che nello stesso periodo sono stati anch'essi invitati per una serie di manifestazioni di grande importanza.

La Sei Giorni ciclistica di Berlino vedeva ieri pomeriggio in testa la coppia australiana Strom-Arnold, seguita dai belgi Naeye-Adriaenssen. A un giro si trovano Lapebie-Saager e Hoermann-Berger; a due giri Surbaois-Bouvard; a tre Ehmer-Nothdurft e Giorgietti-Zoll. Seguono maggiormente distaccate altre cinque coppie.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Spuma» verso 4-12 da Genova, Venezia, verso 15-12 da Trieste, (Venezia), Bari p. India, Pakistan-Costa Orient.; «Firenze» 2.a metà dic. da Trieste, Venezia, (Fiume), (Spalato), Bari p. India, Pakistan-Costa Orient.; «Timavo» 2.a metà dic. da Genova, (Livorno), Napoli, p. India, Pakistan-Costa Occident.; «Risano» fine dic. da Genova, (Livorno), Napoli p. India-Pakistan, Costa Occid.; «S. Caboto» 3-1-51 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 5-12 da Genova, 7-12 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 9-12 da Genova, Somalia (Servizio bananiero); «Duino» verso 5-12 da Genova, Livorno, Napoli, Catania p. Sud Africa, via Suez fino a Capetown; «Astra» verso 21-12 da Trieste, Venezia, 30-12 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa, via Suez fino a Capetown; «Posillipo» verso 30-12 da Genova, 20-1-51 da Trieste p. porti del Tirreno, Sud Africa, via Suez fino a Capetown; «Gerusalemme» 28-12 da Trieste, Venezia, Brindisi p. Sud Africa, via Suez fino a Durban; «Isonzo» verso 12-12 da Trieste, (Napoli), Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occid., Congo-Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 1-12 arr. Genova; «Algida» 24-11 part. Merca - P. Said; «Ambra» 29-11 part. P. Noire-Matadi; «Assiria» 15-10 a Chittagong; «Astra» 1-12 in part. Haifa-Napoli; «S. Caboto» 28-11 part. Fremantle-Colombo; «Diana» 29-11 arr. Genova; «Duino» 29-11 arr. Genova; «Firenze» 27-11 part. P. Said - Napoli; «Gerusalemme» 29-11 part. Mombasa-Mogadiscio; «Isonzo» a Trieste; «Milano» 28-11 part. Catania - P. Said; «Onda» 22-11 arr. Singapore; «Pakistan»; «Pioneer» 17-11 part. P. Said-Bombay; «Perla» 30-11 part. Conakry-Monrovia; «Portorose» 21-11 arr. Calcutta; «Posillipo» a Trieste; «Risano» 30-11 part. Durban - L. Marques; «Sistiana» 28-11 arr. P. Noire; «Spuma» 20-11 arr. Genova; «Timavo» 29-11 part. Karachi-P. Said; «Toscana» 27-11 part. Messina-P. Said; «Tripolitania» 28-11 part. Mogadiscio-Mombasa; «U. Vivaldi» 30-11 part. Melbourne-Sydney.

«ITALIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Saturnia» 11-12 da Genova, Napoli, Nord America; «Toscanelli» 10-12 da Genova, Sud America; «C. Grande» 13-12 da Genova, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Nord America; «A. Usodimare» 30-12 da Genova, Barcellona, Lisbona, Centro America; «Marco Polo» 29-12 da Trieste, Genova, Las Palmas, Sud America; «Vesuvio» 18-12 da Trieste, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 30-11 arr. Rio Janeiro; «A. Zotti» 28-11 part. Abadan, Suez; «Atlanta» 30-11 part. Santos, Montevideo; «Etna» 28-11 arr. Tacoma; «Leme» 27-11 part. Cristobal-Puntarenas; «Marco Polo» 2-12 in part. Montevideo, Santos; «Nereide» 29-11 part. Los Angeles, Cristobal; «Pegaso» 28-11 arr. Baires; «Toscanelli» 2-12 in arr. Genova; «San Giorgio» 30-11 part. Montevideo, Baires; «Santa Cruz» 1-12 in part. Dakar, Genova; «Saturnia» 2-12 in part. Gibilterra, Napoli; «Tritone» 25-11 part. Orano, Dakar; «Usodimare» 1-12 in part. Buenaventura, Cristobal; «Stromboli» 2-12 in part. Napoli-Livorno; «Vesuvio» 2-12 arr. Napoli; «Vulcania» 1-12 in part. Lisbona-New York; «Vespucci» 27-11 part. Barcellona-La Guayra; «Conte Grande» 2-12 in part. Barcellona, Cannes; «Conte Biancamano» 2-12 in part. R. Janeiro, Santos.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «T. Campanella» verso 5-12 da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Lattachia, Cipro; «Grimani» 5-12 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 7-12 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Otranto» verso 10-12 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; «Chioggia» 13-12 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Mersina, Izmir; «Esperia» 13-12 da Genova per Alessandria, Berutti; «Loredan» verso 14-12 da Trieste per Alessandria (ev.); P. Sair (ev.), Berutti, Istanbul.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 3-12 da Bari per Alessandria; «Barletta» 5-12 in arrivo a Trieste; «Treviso» 5-12 in arrivo ad Alessandria; «Chioggia» 3-12 da Calamata per Venezia; «Abbazia» 4-12 in arrivo a Limassol; «Campidoglio» 3-12 ad Izmir; «Otranto» 4-12 in arrivo a Venezia; «Loredan» 3-12 a Cavalla; «Vicenza» 3-12 da Civitavecchia per Pireo; «T. Campanella» 5-12 in arrivo a Genova; «Grimani» 3-12 a Genova; «Belluno» 27-11 da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Cipro; «Carso» 4-12 in arrivo ad Alessandria; «Rovigo» 3-12 a Mersina; «Udine» 30-11 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CUOCA mensa, ragazze, prestaservizi, principianti, donne pulizia, lavandaie, offronsi. Battisti 9, telefonare 96314. 70424 A

DOMESTICHE prestaservizi principianti robuste offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA pratica ottimo trattamento, cercasi. Pollitzer, Salita Trenovia 8, tel. 5073. 70393 B

DOMESTICA seria capace lavori casa, brava cucinare, ottima paga, cercasi, con referenze. Beccaria 8, terzo. 70430 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

AUTISTA con cauzione offresi. Cass. 14407 C UPI.

AUTISTA II, III, cameriere, offresi, Cass. 14407 C UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare 96313. 70437 C

PARRUCCHIERA, manicure, cerca posto. [illegible] 70438 C

RADIOTECNICO [illegible] riparazioni [illegible] Coslovich [illegible] 70390 C

RAGIONIERE [illegible] corrispondenza [illegible] referenze [illegible] Cassetta 2502 [illegible]

SIGNORINA [illegible] pomeriggio [illegible] U. P. I.

SIGNORINA [illegible] cassiera [illegible] pomeriggio [illegible] 14393 C

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC

TAPPETI riparazioni lavature puliture, custodie, massima precisione, Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 70416 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

FABBRICATE indipendentemente bustine shampoo, profumerie; campionario «GIEFFE», Finalmarina 8, Torino. 6513 D

FALEGNAME con cognizione applicazione linoleum cercasi. SAFNE, piazza Dalmazia 1, presentarsi dalle 17 alle 18. 70423 D

GARZONA pratica sartoria uomo cercasi. Via Machiavelli 13-II, sin. 70427 D

PARRUCCHIERA lavorante finita e garzona cerca «Salone Fiorito», via Locchi 8. 70398 D

SIGNORINA bambino pomeriggio ragazze con attestati cercansi. Battisti 9, Radetti. 70424 D

SIGNORINA bella presenza cercasi vendere fiori locale da ballo. Telefonare 7085, dalle 12-14. 70436 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA cerca signora anziana. Cass. 14397 E UPI.

CAMERETTA o letto cerca signorina. Scrivere Cass. 24991 E UPI.

MOBILIATA centro cerca distinto laureato. Telefonare 93589. 70439 E

MATRIMONIALE uso cucina cercano distinti coniugi, massimo 15 mila. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 118 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. CAMERA grande entrata scale II presso Barriera, affittasi ufficio oppure dentista. Ind. UPI 70434 F.

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Madonna Mare 7, p. 13. 70419 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Piazza Vecchia 4-II sin. 70403 F

CAMERA semplice affittasi mobiliata, XXX Ottobre 4-III. 70407 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore distinto. Tarabochia 1 p. 8. 70389 F

MATRIMONIALE salotto comodo cucina, lusso, affittanza un anno anticipato. Cass. 14402 F UPI.

PARTE appartamenti centrali altri Barcola giardino garage. Stanze diverse, comfort, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 118 F

STANZE varie, comfort, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I, tel. 95-146. 70413 F

STANZETTA soleggiata, vista, paraggi Stazione Centrale, affittasi signore distinto, escluse donne. Offerte Cass. 14398 F UPI.

STANZETTA due letti affittasi due amici, escluse donne, paraggi Stazione Centrale. Offerte Cass. 14399 F, U.P.I.

STANZETTINA uso bagno, telefono, affittasi impiegata distintissima, via Udine 6-III, tel. 6112. 70400 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexicon nuovissime. Rilasciansi diplomi, Istituto Enenkel, Battisti 22. 49526 G

A.A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazioni scolastiche; licenze, maturità qualsiasi scuola media. Doposcuola. Elementari. 49526 G

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco, Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 70433 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

INGLESE tedesco, metodo speciale, accelerato. Corrispondenza. Traduzioni. Conversazioni. Rossini 14. 70212 G

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria, inizia 4 dicembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo n 20. 13991 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

ACCENDISIGARI argento con iniziali J C H, smarrito sera 30 novembre tratto via Genova via Bellini. Mancia lire 2000. Riportandolo Albergo della Città. 76417 H

BRACCIALE oro (corda) ricordo defunto, smarrito, ricompensa valore. Ciulich, via Gallina 1. 70426 H

BRACCIALE oro smarrito tratto M. d'Azeglio piazza Verdi. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 3455 S.A.I.M.A., Revisione. 70394 H

LA persona che avesse rinvenuto sabato sera m. c. sul treno Udine-Trieste un involto contenente due scarpe nuove (sinistre) da donna nere con tacco basso e lacci N. 39 è pregata rivolgersi per l'indirizzo al Giornale di Trieste, verso generosa mancia. 70387 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

CAMERA cameretta cucina cercasi verso compenso. Rivolgersi Gregorutti 4, portineria. 49719 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. GRANDE assortimento per S. Nicolò di tricicli, vespe, carrozzelle per la bambola, auti a pedale a prezzi imbattibili troverete da Stegù, d'Azeglio 20. 49790 M

A. ALLA vendita rateale calzature Derby, via Ginnastica 1-III, sempre nuovi arrivi. 70343 M

A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio. Rateazioni. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 70256 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

BICICLETTA bambino 7-enne vendesi. Via Leo 9, Mauro. 70411 M

BICICLETTA bambino 4-enne vendesi. Via Luigi Ricci 6, II piano, destra. 70414 M

BICICLETTA bambini 4-enni seminuova, triciclo 1500, vendesi occasione. Bosco 12, magazzino. 70421 M

CASSE vuote misure varie vend. occas. Via Nordio 9. 70396 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINA cucire mobile lussuoso 44.000, semplice 8000-13.000, occasione. Maiolica 13-III. 70418 M

MACCHINA Singer nuova vendesi occasione. Dalle 9-13, 14-16, Pascoli 23, porta 4. 70431 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M

MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M

MAGLIAIE! Una dimostrazione pratica delle capacità e varietà di lavorazione della macchina per maglieria «Universal Spezial» non vi costa niente e potrà aprirvi nuovi campi di lavoro. RivolgeteVi al concessionario esclusivo: Negozio Borletti, Mazzini 16, tel. 34-77. 2285 M

MACCHINE cucire Necchi nuovo modello B.U. cuciono rammendano ricamano uniscono pizzi senza telaio; attaccano bottoni, fanno occhielli e soprafili; altre per sarti e calzolai. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 70368 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, macchine Rimoldi sopragitto per maglieria e pellicceria. Facilitazioni pagamento. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 70368 M

PELLICCE pregiate e comuni, ricco assortimento, confezioni su misura, prezzi minimi. Jardas, telefono 8261, Trieste, via Udine 10. 2199 M

PELLICCE pregiate comuni prezzi liquidazione, causa partenza. Carducci 28-III. 49833 M

PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.

PELLICCIA nuovissima 46 occasione vend. S. Lazzaro 19, Crismani. 70405 M

PELLICCERIA Bravin per S. Nicolò [illegible]

RADIO [illegible] mensili [illegible] Trieste [illegible]

RADIO [illegible] «Reale» [illegible] «Grip» [illegible] Concessionario [illegible]

RADIO L. 20.[illegible] vendita [illegible] e L. 1[illegible] Corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIORIPARAZIONI perfette, scambi, tarature, Radio Trieste, XX Settembre 15. 2198 M

S. NICOLO' vendonsi occasione 2 paia scarponcini montagna quasi nuovi n. 32-33. Belpoggio 2, Andreini. 70401 M

TRENINO elettrico stufa vendesi. S. Tecla 14, Hortis. 70391 M

VESTITI nuovi vendonsi sbaglio misura. S. Francesco 9, sartoria. 70388 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

AVORI, cineserie, argenteria, cristalli, mobili, antichità, tappeti persiani, compero da privati. Telefonare 8735, Teatro Romano 14. 70420 N

CINESERIE, tappeti, argenteria, antichità compero. Teatro Romano 14, telefono 8735. 69873 N

LANA da materassi o materassi, stufa gas, compero; telefonare 93224. 70422 N

PIETRA da muro proveniente demolizione o costruzioni danneggiate, event. bellici, acquist. Telefonare 36-70. 70406 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. 70395 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AFFARONE: cucine mobile unico modernissime vend. 45.000; altre modelli vend., ratealm. Crispi 51, falegnameria. 70412 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN

CUCINA, ottimo stato, solidissima, marmi, straoccasione vend. Donadoni 5-II. 70408 NN

DISPONIAMO un bellissimo assortimento, camere, cucine, soggiorno, librerie, propria produzione, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Vasari 6. 70392 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

MATRIMONIALE due specchi vendo 85.000, Pasquale Revoltella 86, interno. 70410 NN

MATRIMONIALE vendo qualunque prezzo. Pasquale Revoltella 47, calzolaio. [illegible]

MOBILI camere cucine fabbricazione propria assumonsi ordinazioni facilitazioni. Fonderia 10. [illegible]

PIANINO germanico rara [illegible] zione vendesi occasionissima facilitazioni. Carducci 32-II. [illegible]

O COMMERCIALI [illegible]

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellateci: OC-MU, Corso Como 4, Milano. [illegible]

Q AUTO MOTO CICLI [illegible]

BICICLETTA bambina da [illegible] anni vendesi. Telefonare 28[illegible]

MILLE-400, 1100, 500-C, 500-BC, vendo. Geppa 8. [illegible]

R CAP. SOC. CESS. AZ. [illegible]

BAR vendesi condizioni rateali, darebbesi in consegna. Università Caccia 3. [illegible]

DOMICILIANDO Catania benestante occupasi investimento capitali prestando interessamento specialmente culture aranceti. Offerta 14389 R UPI.

SIGNORA con capitale qualche cerca attiva sana azienda. Offerte Cass. 14409 R UPI.

TRATTORIA cercasi condurre oppure associasi. Bar Ragno, Oriani 1. [illegible]

S CASE VILLE TERRENI [illegible]

AI prezzi e facilitazioni pagamento più convenienti vendonsi appartamenti centro, grandi, medi, piccoli, occupati. Rivolgersi via Caterina 9-II, ore 11-12.30, 16.30-[illegible]

CASETTA prefabbricata [illegible] buffet negozio barbiere, [illegible] Bar Ragno, Oriani 1. [illegible]

CASA con 20 vani, centro [illegible] cento, negozio e due appartamenti liberi, vend. occasione. Telefono Udine 2201. [illegible]

T VILLEGGIATURE [illegible]

COLLE Isarco, Albergo Gudrun [illegible] cat., dal 25-12 al 1-1-1951 pensione L. 2000; dal 2-1-1951 L. 1800, [illegible] e seggiovia compresa. [illegible]

HOTEL Benaco Lungolago Maderno sul Garda. Termosifone. Natale 9 giorni, 16.000 tutto compreso. [illegible]

V DIVERSI [illegible]

TUTTA Italia cercansi scrittori genere vario e appassionati occultismo spiritualismo anche inediti. Balsamo, casella postale 79, Mestre. [illegible]

MILENA consultazioni chiromanzia, 15-20, compresi festivi. Crispi 15, ultimo. [illegible]

LA UNIVERSALTECNICA

riprendendo una simpatica tradizione offre in omaggio a tutti gli acquirenti di una MACCHINA PER CUCIRE od APPARECCHIO RADIO

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

MACCHINA per CUCIRE e APPARECCHI RADIO delle migliori marche e condizioni di pagamento vantaggiosissime unicamente presso la

UNIVERSALTECNICA

OGNI CASSETTA un premio garantito e uno a sorte

LARGO PIAVE N. 3
VIA DELL'ISTRIA N. 13

OLIO SASSO

di pura oliva

preferito in tutto il mondo

ATTENZIONE ATTENZIONE
ATTENZIONE ATTENZIONE

PER I MIGLIORI REGALI
VISITATE IL SALONE

RADIO TREVISAN

TRIESTE - VIA S. NICOLO' 21, Tel. 4018

IMCA RADIO

PANGAMMA — III PROGRAMMA

ELECTROLUX

PRODOTTI ORIGINALI SVEDESI
LUCIDATRICI — FRIGORIFERI
ASPIRAPOLVERE

FARGAS

CUCINE — STUFE — SCALDABAGNI

Massime garanzie e facilitazioni

VISITATECI VISITATECI

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace